



Regione Autonoma della Sardegna

Notiziario dell'Ufficio di Bruxelles

n. 121 – Maggio 2011

Sommario

Strumento per la cooperazione nel campo della sicurezza nucleare (2007-2013)	pag. 2
Comunicazioni	pag. 10
Approfondimenti: Strategia Europa 2020 – Unione dell' innovazione (3)	pag. 14
In Primo Piano : La settimana verde e la Festa dell'Europa	pag. 30
Eventi	pag. 31
Ricerca Partner	pag. 34
Bandi europei	pag. 40

Presidenza
Servizio Affari Comunitari ed internazionali
Ufficio di Bruxelles
Avenue des Arts, 3-4-5, 1210 Bruxelles Tel. (32-2) 894.99.70 Fax (32-2) 894.99.71
E-Mail: sardegna@sardaigne.org

Strumento per la cooperazione nel campo della sicurezza nucleare

(2007-2013)

Nel 1991, in seguito ai problemi di sicurezza causati dall'incidente di Cernobyl, la Commissione vara la componente per la sicurezza nucleare del programma TACIS, il programma di assistenza della Commissione europea ai 12 Stati dell'Europa e dell'Asia Centrale (Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldova, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina e Uzbekistan) e alla Mongolia nel loro passaggio a economie di mercato a orientamento democratico.

Dal 2007 le attività dell'UE per l'assistenza e la cooperazione ai fini della sicurezza nucleare sono proseguite nell'ambito dello strumento per la cooperazione nel campo della sicurezza nucleare (SCSN), che ha introdotto vari cambiamenti rispetto ai programmi TACIS per la sicurezza nucleare.

Il nuovo strumento non limita più la copertura geografica agli Stati dell'ex Unione Sovietica, si applica ai *paesi terzi* (gli Stati non facenti parte dell'UE, esclusi quelli per i quali si applica lo strumento di pre-adesione) in tutto il mondo, consentendo di avvalersi dell'esperienza acquisita dalla Commissione per venire incontro alle esigenze degli Stati a economia emergente e anche degli Stati che hanno già programmi di energia nucleare ma devono migliorare la sicurezza nucleare: in particolare, quegli Stati i cui programmi nucleari sono in rapido sviluppo.

Nel 2008 la Commissione con la Comunicazione "La sicurezza nucleare: una sfida internazionale" annuncia la sua strategia globale in materia e, considerate le potenziali esigenze di cooperazione in materia di sicurezza nucleare in tutto il mondo, il Consiglio dell'UE propone un complesso di criteri da osservare quando si elaborano progetti con nuovi Stati.

Tali criteri vengono ripresi dalla Commissione nella strategia SCSN riveduta per il periodo 2010-2013, includendo un secondo cambiamento consistente nel fatto che, mentre il programma TACIS era incentrato sull'*assistenza*, che in molti casi comprendeva la fornitura di attrezzature (assistenza "hard"), l'obiettivo del programma SCSN è di potenziare la *cooperazione*, nell'intento di migliorare la sicurezza nucleare senza la fornitura di attrezzature (assistenza "soft"), anche se la si può prevedere in casi speciali.

La portata geografica del programma SCSN, più ampia rispetto al programma TACIS, ha accresciuto la necessità di cooperazione internazionale e di coordinamento delle azioni con altri donatori e operatori interessati, come l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA).

Il regolamento n. 300/2007 del Consiglio che istituisce lo strumento per la cooperazione in materia di Sicurezza nucleare, indica

Obiettivi

La Comunità finanzia misure a sostegno della promozione di un livello elevato di sicurezza nucleare e di protezione radiologica nonché dell'applicazione di salvaguardie efficienti ed efficaci concernenti il materiale nucleare nei paesi terzi, conformemente alle disposizioni del presente regolamento.

Scopi del Programma

L'assistenza finanziaria, economica e tecnica fornita ai sensi del presente regolamento è complementare agli altri tipi di assistenza fornita dalla Comunità europea nell'ambito dello strumento per gli aiuti umanitari, dello strumento di assistenza pre-adesione, dello strumento europeo di vicinato e partenariato, dello strumento per la cooperazione allo sviluppo, dello strumento per la stabilità, dello strumento europeo per la democrazia e i diritti umani e dello strumento per la cooperazione con i paesi e territori industrializzati e con altri ad alto reddito. Per il conseguimento di tali obiettivi, il presente regolamento fornisce un sostegno:

- a) alla promozione di una cultura di sicurezza nucleare efficace a tutti i livelli in particolare mediante:
 - un sostegno continuo agli organismi di regolamentazione e alle organizzazioni di sostegno tecnico e il rafforzamento del quadro normativo, in particolare per quanto riguarda le attività di autorizzazione,
 - il ricorso in particolare all'esperienza degli operatori, programmi di assistenza in loco ed esterni, nonché consulenze e attività connesse volte al miglioramento della sicurezza della progettazione, della gestione e della manutenzione delle centrali nucleari che dispongono attualmente di autorizzazione e di altri impianti nucleari esistenti affinché possano essere raggiunti livelli elevati di sicurezza,
 - il sostegno a favore della sicurezza del trasporto, del trattamento e dello smaltimento del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi, e
 - lo sviluppo e l'attuazione di strategie per la disattivazione di impianti esistenti e la bonifica degli ex siti nucleari;
- b) alla promozione di quadri, procedure e sistemi normativi efficaci per garantire un'adeguata protezione contro le radiazioni ionizzanti provenienti da materiale radioattivo, in particolare da sorgenti radioattive ad alta attività, e il loro smaltimento in condizioni di sicurezza;
- c) alla creazione del quadro normativo e delle metodologie necessari per l'attuazione di salvaguardie nucleari, compresi un'adeguata contabilità e il controllo dei materiali fissili a livello di Stato e di operatori;
- d) allo sviluppo di dispositivi efficaci per prevenire gli incidenti aventi conseguenze radiologiche e attenuarne le conseguenze nel caso in cui tali incidenti si verificassero, nonché per misure in materia di pianificazione di emergenza, preparazione e risposta, protezione civile e risanamento;
- e) a misure volte alla promozione della cooperazione internazionale (anche nel quadro delle pertinenti organizzazioni internazionali, in particolare l'AIEA) nei suddetti settori, compresi l'attuazione e il monitoraggio delle convenzioni e dei trattati internazionali, lo scambio di informazioni, la formazione e la ricerca.

La Commissione garantisce che le misure adottate siano in linea con il contesto strategico globale definito dalla Comunità europea per il paese partner in questione e, in particolare, con gli obiettivi delle sue politiche e dei suoi programmi di cooperazione allo sviluppo e di cooperazione economica adottati ai sensi degli articoli 179 e 181A del trattato che istituisce la Comunità europea.

[Attuazione del programma: programmazione e stanziamento dei fondi](#)

Documenti di strategia e programmi indicativi

L'assistenza comunitaria nell'ambito del presente regolamento è attuata sulla base di documenti di strategia

pluriennali e programmi indicativi.

I documenti di strategia pluriennali, riferiti ad uno o più paesi, costituiscono la base generale per l'attuazione dell'assistenza finanziaria, economica e tecnica prevista dal regolamento e vengono elaborati per un periodo massimo di sette anni. Essi definiscono la strategia comunitaria per l'attuazione dell'assistenza nell'ambito del presente regolamento, in funzione delle esigenze dei paesi interessati, delle priorità della Comunità, della situazione internazionale e delle attività dei principali partner.

Nell'elaborare tali documenti di strategia, la Commissione ne assicura la coerenza con le strategie e le misure adottate nell'ambito di altri strumenti di assistenza esterna della Comunità europea.

I documenti di strategia contengono i programmi indicativi pluriennali che definiscono i settori prioritari selezionati per il finanziamento comunitario, stabiliscono gli obiettivi specifici e i risultati previsti e fissano gli stanziamenti indicativi a livello generale e per i singoli settori prioritari. Gli stanziamenti possono essere fissati, ove opportuno, mediante un margine di variazione. I programmi indicativi sono elaborati in consultazione con il paese o i paesi partner in questione. Essi si riferiscono ad un periodo che non può essere superiore al periodo di applicazione del presente regolamento.

I documenti di strategia sono soggetti ad un esame nella fase intermedia o se ritenuto necessario e possono essere riveduti in base alle necessità tenendo conto degli eventuali esami dei pertinenti documenti di strategia. In casi eccezionali gli stanziamenti pluriennali possono essere adeguati alla luce di circostanze particolari, quali il verificarsi di eventi impreveduti di rilievo o la realizzazione di risultati straordinari.

Programmi d'azione

La Commissione adotta programmi d'azione elaborati sulla base dei documenti di strategia e dei programmi indicativi. Tali programmi d'azione, stabiliti di norma su base annuale, definiscono nei dettagli l'attuazione dell'assistenza nell'ambito del presente regolamento.

In via eccezionale, ad esempio nei casi in cui un programma d'azione non sia stato ancora adottato, sulla base dei documenti di strategia e dei programmi indicativi la Commissione può adottare misure non previste da un programma d'azione secondo le medesime procedure applicabili ai programmi stessi.

I programmi d'azione precisano gli obiettivi perseguiti, il settore d'intervento, le misure proposte, i risultati previsti, le procedure di gestione e l'importo complessivo del finanziamento previsto. Essi contengono una descrizione sommaria delle operazioni da finanziare, un'indicazione relativa agli importi stanziati per le singole operazioni e un calendario di attuazione indicativo. Se del caso, possono contenere i risultati delle esperienze tratte dall'assistenza prestata precedentemente.

I programmi d'azione, nonché le eventuali revisioni o estensioni degli stessi, sono adottati previa, se del caso, consultazione con il paese o i paesi partner interessati della regione.

La Commissione può, in caso di necessità o eventi impreveduti e urgenti, adottare misure speciali non previste dai documenti di strategia e dai programmi indicativi o dai programmi d'azione.

Le misure speciali definiscono gli obiettivi perseguiti, i settori d'intervento, i risultati previsti, le procedure di gestione utilizzate e l'importo complessivo del previsto finanziamento. Esse contengono inoltre una descrizione delle operazioni da finanziare, un'indicazione relativa agli importi stanziati per le singole operazioni e un calendario di attuazione indicativo.

Se il costo delle misure speciali è superiore a 5 000 000 EUR, la Commissione le adotta previa, se del caso, consultazione con il paese o i paesi partner interessati della regione.

Se il costo delle misure speciali è inferiore o pari a 5 000 000 EUR, la Commissione informa per iscritto il Consiglio e il comitato composto dei rappresentanti degli Stati membri che assiste la Commissione nella gestione del programma, entro un mese dall'adozione delle misure.

Tipi di misure

I finanziamenti comunitari possono assumere la seguente forma:

- a) progetti e programmi;
- b) sostegno settoriale;
- c) contributi a fondi di garanzia
- d) programmi di alleggerimento del debito in casi eccezionali, ai sensi di un programma di alleggerimento del debito convenuto internazionalmente;
- e) sovvenzioni finalizzate al finanziamento di azioni;
- f) sovvenzioni finalizzate al finanziamento dei costi di esercizio;
- g) finanziamento di programmi di gemellaggio tra istituzioni pubbliche, organismi nazionali pubblici o enti di diritto privato con compiti di servizio pubblico degli Stati membri e quelli dei paesi o regioni partner;
- h) contributi a fondi internazionali, in particolare i fondi gestiti da organizzazioni internazionali o regionali;
- i) contributi a fondi nazionali istituiti da paesi e regioni partner per favorire il cofinanziamento congiunto da parte di diversi finanziatori, ovvero a fondi istituiti da uno o più finanziatori finalizzati all'attuazione congiunta di azioni;
- j) risorse umane e materiali necessarie per un'efficiente gestione e supervisione dei progetti e dei programmi da parte dei paesi e delle regioni partner

Il finanziamento comunitario non è utilizzato in linea di principio per pagare imposte, dazi doganali o altri oneri fiscali nei paesi beneficiari.

Misure di sostegno

Il finanziamento comunitario può coprire le spese relative ad azioni di preparazione, follow-up, monitoraggio, audit e valutazione direttamente necessarie per l'attuazione del presente regolamento e per la realizzazione dei suoi obiettivi, in particolare gli studi, le riunioni, le azioni di informazione, sensibilizzazione, formazione e pubblicazione, le spese afferenti alle reti informatiche finalizzate allo scambio di informazioni, nonché qualsiasi altra spesa di assistenza amministrativa o tecnica a carico della Commissione per la gestione del programma. Sono altresì comprese le spese del personale di sostegno amministrativo assunto dalle delegazioni della Commissione per la gestione delle azioni finanziate nell'ambito del presente regolamento.

Tutte queste misure di sostegno non sono necessariamente oggetto di una programmazione pluriennale e possono essere pertanto finanziate al di fuori dei documenti di strategia e dei programmi indicativi pluriennali. Il loro finanziamento può tuttavia anche rientrare nell'ambito di detti programmi. Le misure di sostegno non previste dai programmi indicativi pluriennali sono adottate dalla Commissione.

Cofinanziamenti

Le misure finanziate a norma del presente regolamento possono essere oggetto di un cofinanziamento al quale possono partecipare:

- a) gli Stati membri, in particolare i relativi enti pubblici e parastatali;
- b) qualsiasi altro paese donatore, in particolare i relativi enti pubblici e parastatali;
- c) le organizzazioni internazionali e regionali, in particolare le istituzioni finanziarie internazionali e regionali
- d) le società, le imprese e le altre organizzazioni e imprese private, nonché gli altri attori non statali di cui al § “Beneficiari”, punto 2.
- e) i paesi e le regioni partner beneficiari dei fondi.

Nel caso di un cofinanziamento parallelo, il progetto o il programma è suddiviso in diversi sotto progetti chiaramente identificabili, ciascuno finanziato dai differenti partner cofinanziatori in modo tale che la destinazione finale del finanziamento rimanga sempre identificabile. Nel caso di un cofinanziamento congiunto, il costo totale del progetto o del programma è ripartito

tra i partner cofinanziatori e le risorse sono messe in comune, in modo tale che non sia possibile identificare la provenienza del finanziamento di una specifica attività nell'ambito del progetto o del programma.

Nel caso di un cofinanziamento congiunto, la Commissione può ricevere e gestire fondi per conto dei beneficiari per l'esecuzione di azioni congiunte. In tal caso la Commissione

ricorre alla gestione centralizzata diretta o alla gestione centralizzata indiretta delegando il compito ad agenzie comunitarie o ad organismi istituiti dalla Comunità. Tali fondi figurano come entrate con destinazione specifica a norma dell'articolo 18 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile

Beneficiari

I finanziamenti a titolo del presente regolamento ai fini dell'attuazione dei programmi d'azione di cui all'articolo 5 e delle misure speciali di cui all'articolo 6, in quanto possano effettivamente contribuire agli scopi del regolamento definiti all'articolo 2, sono destinati:

- a) ai paesi e alle regioni partner e alle relative istituzioni;
- b) agli enti decentralizzati dei paesi partner quali regioni, dipartimenti, province e comuni;
- c) agli organismi misti istituiti dai paesi e dalle regioni partner e la Comunità;
- d) alle organizzazioni internazionali, comprese le organizzazioni regionali, gli organismi, i servizi o le missioni delle Nazioni Unite, le istituzioni finanziarie internazionali e le banche di sviluppo, nella misura in cui contribuiscono agli obiettivi del presente regolamento;
- e) al Centro comune di ricerca della Comunità e alle agenzie dell'Unione europea;
- f) ai seguenti enti e organismi degli Stati membri, dei paesi e delle regioni partner e di qualsiasi altro paese terzo, nella misura in cui essi contribuiscono agli obiettivi del presente regolamento:
 - i) enti pubblici e parastatali, enti o amministrazioni locali e relativi consorzi;
 - ii) società, imprese e altre organizzazioni e operatori economici privati;
 - iii) istituzioni finanziarie preposte alla concessione, alla promozione al finanziamento degli investimenti privati nei paesi e nelle regioni partner;

iv) attori non statali quali definiti di seguito al punto 2;

v) persone fisiche.

Gli attori non statali che possono beneficiare del sostegno finanziario a titolo del presente regolamento sono in particolare:

le organizzazioni non governative, le organizzazioni di popolazioni locali, le associazioni professionali e i gruppi di iniziativa locali, le cooperative, i sindacati, le organizzazioni rappresentative degli interessi economici e sociali, le organizzazioni locali (comprese le reti) che operano nel settore della cooperazione e dell'integrazione regionali decentralizzate, le associazioni di consumatori, le associazioni di donne e giovani, le organizzazioni che operano nel campo dell'insegnamento, della cultura, della ricerca e della scienza, le università, le chiese e associazioni e comunità religiose, i mass media, nonché tutte le associazioni non governative e fondazioni indipendenti che possono dare il proprio contributo allo sviluppo o alla dimensione esterna delle politiche interne.

Gestione del programma

Le misure finanziarie a norma del presente regolamento sono attuate a norma del regolamento (CE, Euratom) n.1605/2002.

In casi debitamente giustificati la Commissione può decidere, a norma dell'articolo 54 del regolamento (CE, Euratom) n.1605/2002, di affidare funzioni implicanti l'esercizio di potestà pubbliche, in particolare le funzioni di esecuzione del bilancio, agli organismi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, lettera c) del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 a condizione che essi

siano riconosciuti a livello internazionale, siano conformi ai requisiti internazionali in materia di gestione e controllo e siano sottoposti alla vigilanza di un'autorità pubblica.

In caso di gestione decentrata, la Commissione può decidere di fare ricorso alle procedure di aggiudicazione degli appalti o di concessione delle sovvenzioni del paese o della regione che beneficiano dei fondi.

Gli impegni di bilancio vengono assunti sulla base delle decisioni adottate dalla Commissione ai sensi dei programmi d'azione, le misure speciali e le misure di sostegno.

I finanziamenti comunitari possono assumere in particolare la seguente forma giuridica:

- accordi di finanziamento,
- accordi di sovvenzionamento,
- contratti di appalto,
- contratti di lavoro.

La partecipazione all'aggiudicazione degli appalti o dei contratti di sovvenzione finanziati nell'ambito del presente regolamento è aperta a tutte le persone fisiche aventi la cittadinanza o alle persone giuridiche aventi sede in uno Stato membro dell'Unione europea, un paese che beneficia o è stato definito beneficiario dell'assistenza in un programma d'azione adottato ai sensi del presente regolamento, un paese che è beneficiario dello strumento di pre-adesione o dello strumento europeo di vicinato e partenariato o un paese dello Spazio economico europeo che non appartiene all'UE.

La Commissione, in casi debitamente giustificati, può autorizzare la partecipazione di persone fisiche aventi la cittadinanza di paesi che hanno legami tradizionali di carattere economico, commerciale o geografico con il

paese beneficiario, o di persone giuridiche aventi sede in siffatti paesi.

La partecipazione all'aggiudicazione degli appalti o dei contratti di sovvenzione finanziati nell'ambito del presente regolamento è aperta anche a tutte le persone fisiche aventi la cittadinanza o alle persone giuridiche aventi sede in paesi diversi da quelli di cui al punto 1. purché sia stato stabilito l'accesso reciproco alla loro assistenza esterna. È concesso l'accesso reciproco qualora un paese conceda l'ammissibilità alle stesse condizioni agli Stati membri e al paese beneficiario in questione.

L'accesso reciproco all'aggiudicazione degli appalti o dei contratti di sovvenzione finanziati nell'ambito del presente regolamento e ai sensi di altri strumenti comunitari di assistenza esterna è stabilito mediante una decisione specifica riguardante un determinato paese o un determinato gruppo regionale di paesi. Una siffatta decisione è adottata dalla Commissione e ha una validità minima di un anno. La concessione dell'accesso reciproco all'aggiudicazione degli appalti o dei contratti di sovvenzione finanziati nell'ambito del presente regolamento e ai sensi di altri strumenti comunitari di assistenza esterna si basa sul raffronto tra la Comunità e gli altri donatori e avviene a livello settoriale o dell'intero paese, sia esso un paese donatore o un paese beneficiario. La decisione di concedere la reciprocità a un paese donatore si fonda sulla trasparenza, la coerenza e la proporzionalità degli aiuti da esso forniti, anche sotto il profilo qualitativo e quantitativo. I paesi beneficiari sono consultati in relazione alla procedura di cui al presente paragrafo.

L'accesso reciproco all'aggiudicazione degli appalti o dei contratti di sovvenzione finanziati nell'ambito del presente regolamento

a beneficio dei paesi meno sviluppati quali definiti dal comitato per l'assistenza allo sviluppo dell'OCSE è automaticamente

concesso ai membri del comitato per l'assistenza allo sviluppo dell'OCSE.

La partecipazione all'aggiudicazione degli appalti o dei contratti di sovvenzione finanziati nell'ambito del presente regolamento è aperta alle organizzazioni internazionali.

Gli esperti possono essere di qualsiasi nazionalità, fermi restando i requisiti qualitativi e finanziari stabiliti dalle norme comunitarie in materia di appalti.

Tutte le forniture e i materiali acquistati nell'ambito di un contratto finanziato a titolo del presente regolamento devono essere originari della Comunità o di un paese ammissibile ai sensi del presente articolo. Ai fini del presente regolamento il termine «origine» è definito dalla legislazione comunitaria pertinente in materia di norme di origine per scopi doganali.

In casi debitamente giustificati la Commissione può autorizzare la partecipazione di persone fisiche aventi la cittadinanza di paesi diversi da quelli menzionati ai paragrafi 1, 2 e 3, nonché di persone giuridiche stabilite in siffatti paesi, o l'acquisto di forniture e materiali di origine diversa da quella stabilita al paragrafo 6. Le deroghe possono essere motivate dall'indisponibilità dei prodotti e dei servizi nei mercati dei paesi interessati, per motivi di urgenza estrema o nei casi in cui le norme di ammissibilità impedirebbero o renderebbero estremamente difficile la realizzazione di un progetto, di un programma o di un'azione.

Laddove il finanziamento comunitario riguarda un'operazione attuata attraverso un'organizzazione internazionale, la partecipazione alle opportune procedure contrattuali è aperta a tutte le persone fisiche o giuridiche ammissibili a norma dei paragrafi 1, 2 e 3, nonché a tutte le persone fisiche o giuridiche ammissibili in

base alle norme di tale organizzazione, assicurando che venga garantito un trattamento equo a tutti i donatori. Le stesse norme si applicano alle forniture, ai materiali e agli esperti.

Laddove il finanziamento comunitario riguarda un'operazione cofinanziata con un paese terzo, fatta salva la reciprocità definita al paragrafo 2, oppure con un'organizzazione regionale o con uno Stato membro, la partecipazione alle opportune procedure contrattuali è aperta a tutte le persone fisiche o giuridiche ammissibili a norma dei paragrafi 1, 2 e 3, nonché a tutte le persone fisiche o giuridiche ammissibili in base alle norme di tale paese terzo, organizzazione regionale o Stato membro. Le stesse norme si applicano alle forniture, ai materiali e agli esperti. Gli offerenti cui siano stati aggiudicati i contratti ai sensi del presente regolamento rispettano le norme fondamentali del lavoro secondo la definizione che ne danno le pertinenti convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

La Commissione procede ad una regolare valutazione dei risultati delle politiche e dei programmi nonché dell'efficacia della programmazione nell'intento di verificare il conseguimento degli obiettivi e di elaborare raccomandazioni finalizzate al miglioramento

delle operazioni future assistita da un Comitato composto dei rappresentanti degli Stati membri e presieduto dal rappresentante della Commissione. La Commissione trasmette relazioni di valutazione sostanziali al comitato. I risultati confluiscono nell'elaborazione dei programmi e nell'assegnazione delle risorse.

La Commissione vaglia i progressi conseguiti nell'attuare le misure adottate a norma del presente regolamento e presenta una relazione annuale sull'attuazione dell'assistenza al Parlamento europeo e al Consiglio. La relazione è inoltre trasmessa al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. La relazione fornisce, per l'esercizio precedente, informazioni circa le misure finanziate, l'esito delle attività di monitoraggio e di valutazione e l'esecuzione del bilancio in termini di impegni e pagamenti per paese e regione nonché per ciascun settore di cooperazione.

Disposizioni finanziarie

L'importo di riferimento finanziario per l'attuazione del presente regolamento nel periodo 2007-2013 è pari a 524 milioni di EUR.

Gli stanziamenti annuali sono autorizzati dall'autorità di bilancio entro i limiti del quadro finanziario pluriennale.

Entro il 31 dicembre 2010 la Commissione sottopone al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione di valutazione sull'applicazione del presente regolamento nei primi tre anni, nonché, se del caso, una proposta legislativa per l'introduzione delle modifiche necessarie.

Riferimenti normativi

Regolamento (Euratom) n. 300/2007 del Consiglio, che istituisce uno strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare. GUUE L 81 del 22/03/2007

Comunicazione della Commissione "La sicurezza nucleare: una sfida internazionale"(COM (2008)312 def. 22/05/2008

"Strategia riveduta per i programmi comunitari di cooperazione nel settore della sicurezza nucleare per il periodo 2010-2013" COM (2009) 9822 documento disponibile in EN-FR-DE

Comunicazioni

Concorsi

Eurojust pubblica la vacanza di

un posto di direttore amministrativo (livello AD14)

La descrizione dettagliata della posizione e le procedure di presentazione della candidatura sono disponibili sul sito internet http://www.eurojust.europa.eu/recr_vacancies.htm

La data di scadenza per l'invio delle candidature è fissata al **25 Maggio 2011**

GUUE C124 27.04.2011

La Commissione Europea DG Bilancio ha pubblicato la vacanza di

un posto di direttore (AD14) Direzione "esecuzione del bilancio" (COM/2011/10307)

Le candidature dovranno essere presentate on line collegandosi al sito: https://ec.europa.eu/dgs/human-resources/seniormanagementvacancies/CV_Encadext , entro le ore 12 del **20 Maggio 2011**

GUUE C122 20.04..2011

Posti vacanti END presso le DG della Commissione Europea

Le domande di partecipazione dovranno essere inoltrate con le modalità riportate sul sito del Ministero degli Affari esteri, www.esteri.it, entro il **12 maggio 2011 e il 06 Giugno 2011**

Concorso U4energy

L'iniziativa comunitaria U4Energy nell'ambito del programma Intelligent Energy Europe ha pubblicato sul proprio sito www.u4energy.eu un concorso al quale potranno partecipare comunità scolastiche (insegnanti, studenti e autorità scolastiche) ed autorità locali dei 27 Paesi membri dell'Unione Europea, Liechtenstein, Croazia, Norvegia e Islanda.

Il concorso U4energy si compone di tre diverse categorie:

Categoria A: Provvedimenti per il risparmio energetico a scuola

Partecipanti: comunità scolastiche (insegnanti, alunni e autorità scolastiche) e autorità locali

Categoria B: Azioni pedagogiche per sensibilizzare all'educazione energetica

Partecipanti: insegnanti

Categoria C: Le migliori idee e azioni per una campagna di sensibilizzazione

Partecipanti: studenti guidati dagli insegnanti

Obiettivo del concorso è rafforzare il concetto di efficienza energetica nelle scuole. Le tre categorie invitano insegnanti e studenti a pensare alle loro abitudini quotidiane per quanto riguarda i consumi, prendendo dei provvedimenti per ottimizzare le risorse energetiche.

Le modalità di partecipazione sono reperibili sul sito.

Scadenza: 16 Maggio 2011

Comitato delle Regioni

Calendario 2011 dei lavori del Comitato delle Regioni

Data riunione	Titolo
11-12/05/2011	90esima Sessione Plenaria
30/06-01/07/2011	91esima Sessione Plenaria
11-12/10/2011	92esima Sessione Plenaria
14-15/12/2010	93esima Sessione Plenaria

90esima Sessione Plenaria

11-12 maggio 2011 - h. 15.00-21.00/09.00-13.00

Emiciclo Parlamento Europeo

L'OdG della 90esima Sessione Plenaria del Comitato prevede l'esame e l'adozione dei pareri su : Libro verde della Commissione "Modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici"; Libro verde della Commissione sulla "Politica di sviluppo dell'UE a sostegno della crescita inclusiva e dello sviluppo sostenibile"; la Comunicazione della Commissione al Parlamento e al Consiglio "Potenziare la reazione europea alle catastrofi"; la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio"; proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio "Per una politica europea ambiziosa a favore dei regimi di qualità dei prodotti agricoli" e il "Pacchetto latte", Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio e proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio. Sono previsti inoltre gli interventi di Van Rompuy, Presidente del Consiglio europeo e del Vicepresidente della Commissione Europea, responsabile della Concorrenza, Almunia.

Approfondimenti

LA STRATEGIA EUROPA 2020 (3)

Crescita intelligente – un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione

Iniziativa faro: "Unione dell'innovazione"

L'Unione dell'innovazione è una delle iniziative faro varate dalla Commissione europea per realizzare una crescita intelligente, cioè un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione.

Máire Geoghegan-Quinn, Commissaria europea per la Ricerca, l'innovazione e la scienza e il vicepresidente Antonio Tajani, responsabile per l'industria e l'imprenditoria, nel presentare l'iniziativa nell'ottobre 2010 hanno dichiarato: *"L'Europa che sta uscendo dalla crisi deve fare i conti con una fortissima concorrenza a livello mondiale e, in questo contesto, innovare riveste carattere di urgenza. Se non riusciremo a trasformare l'Europa in un'Unione dell'innovazione, infatti, le nostre economie saranno destinate al declino, con conseguente perdita di talenti e idee. L'innovazione è la chiave per una crescita sostenibile e una società più giusta ed ecologica. Un cambiamento profondo nella capacità di innovazione dell'Europa è il solo modo per creare posti di lavoro stabili e ben retribuiti che possano resistere alla pressione della globalizzazione."*

L'iniziativa si propone di orientare nuovamente la politica di R&S e innovazione in funzione delle sfide alle quali la società attuale deve far fronte, quali il cambiamento climatico, l'uso efficiente delle risorse e l'energia, la salute e il cambiamento demografico, rafforzando tutti gli anelli della catena dell'innovazione, dalla ricerca di base alla commercializzazione.

Con l'"Unione dell'innovazione" le condizioni generali e l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione favoriranno la trasformazione delle idee innovative in nuovi prodotti e servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione.

1. RAFFORZARE LA BASE DI CONOSCENZE

A) Promuovere l'eccellenza nel campo dell'istruzione e dello sviluppo delle competenze

L'UE dovrebbe disporre di un'offerta sufficiente di lavoratori altamente qualificati, cui offrire carriere attrattive e la possibilità di spostarsi senza problemi da un settore o da un paese all'altro per evitare che gli investimenti nell'innovazione e i talenti innovativi si spostino verso altri paesi.

Punto di partenza deve essere la realizzazione di un sistema educativo moderno ed incentrato sull'eccellenza in tutti gli Stati membri. L'Europa dispone di un buon sistema educativo di base rispetto a molte parti del mondo, ma, in alcuni Stati membri permangono carenze significative per quanto riguarda l'insegnamento delle scienze. Di cruciale importanza è una riforma dell'istruzione superiore. La maggior parte delle università europee non attirano un numero sufficiente di talenti di primo piano e di livello mondiale, e relativamente poche tra di esse occupano una posizione di punta nelle esistenti classifiche internazionali. Le università europee andrebbero liberate da un eccesso di regolamentazione e dalla microgestione in cambio dell'assunzione da

parte loro di una piena responsabilità istituzionale. Le università dovrebbero presentare una maggiore diversità nella definizione dei loro compiti e delle loro prospettive, con una specializzazione articolata in modo più intelligente nei diversi campi. In Europa la percentuale dei ricercatori rispetto alla popolazione è notevolmente inferiore a quella degli Stati Uniti, del Giappone e di altri paesi. Per raggiungere un obiettivo del 3% in attività di R&S l'UE si dovrebbero creare almeno un milioni di posti nella ricerca. L'Unione ed i suoi Stati membri devono, pertanto, rafforzare la propria capacità di attirare e formare giovani a diventare ricercatori, offrendo loro carriere internazionalmente concorrenziali nel campo della ricerca per mantenerli in Europa, attirando al tempo stesso i migliori elementi dall'estero. Questi interventi permetterebbero di accelerare lo sviluppo e l'adozione di modelli aziendali innovativi da parte delle imprese europee, specialmente di piccole e medie dimensioni. Le imprese dovrebbero partecipare in misura maggiore allo sviluppo di piani di studi e dei dottorati tecnico-scientifici cosicché le competenze rispondano meglio alle esigenze dell'industria, basandosi ad esempio sul forum università-imprese.

Impegni connessi all' "Unione dell'innovazione"

1. Entro il 2011 gli Stati membri dovranno mettere in opera strategie volte a **formare un numero sufficiente di ricercatori in funzione degli obiettivi nazionali in tema di R&S e favorire condizioni di impiego interessanti** negli organismi pubblici di ricerca.

2. La Commissione si impegna a sostenere **la costituzione di un sistema internazionale, multidimensionale e indipendente di classificazione per stabilire una graduatoria dei risultati ottenuti dalle varie università.** Ciò consentirà di individuare le università europee che forniscono i risultati migliori. La Commissione sosterrà parimenti attività di collaborazione tra il mondo accademico e quello delle imprese per mezzo di **"alleanze della conoscenza"** tra istruzione e imprese, volte a sviluppare **nuovi piani di studi che affrontino le lacune esistenti nel campo delle competenze necessarie per l'innovazione.** Grazie a tali "alleanze", le università si modernizzeranno in un'ottica d'interdisciplinarietà, spirito imprenditoriale e partnership più strette con le imprese.

3. Nel 2011 la Commissione intende proporre un quadro integrato per lo sviluppo e la promozione delle **capacità informatiche per l'innovazione e la concorrenzialità,** basate su attività in collaborazione con le varie parti interessate. Il quadro si fonderà su domanda ed offerta in tale campo, linee guida paneuropee relative a nuovi piani di studi, "quality label" per le formazioni settoriali e attività di sensibilizzazione.

B) Costruire lo Spazio europeo della ricerca

Al fine di spendere in modo produttivo i fondi disponibili, è opportuno evitare sovrapposizioni costose e doppioni inutili nel quadro delle attività nazionali di ricerca. In questa ottica è di fondamentale importanza costituire uno Spazio europeo della ricerca veramente unificato nel quale tutti gli operatori, pubblici o privati che siano, possano muoversi liberamente, stabilire alleanze e acquisire massa critica per poter concorrere e cooperare a livello mondiale. La Commissione europea con i rappresentanti nazionali degli Stati membri ha individuato cinque settori principali sui quali concentrare l'azione: risorse umane, programmi di ricerca, infrastrutture di ricerca, condivisione delle conoscenze e cooperazione internazionale in campo scientifico e tecnologico. Numerosi ostacoli di natura giuridica e pratica impediscono però, a ricercatori, centri di ricerca ed organismi di finanziamento europei di operare liberamente, in particolare sul piano transnazionale.

L'intero sistema di sostegni alle attività di R&S ha raggiunto una complessità eccessiva a livello europeo. I

potenziali beneficiari si trovano a fronteggiare una pletera di programmi nazionali e regionali ed iniziative intergovernative, nonché le procedure di finanziamento dell'Unione. La miriade di strumenti esistenti hanno procedure e calendari non coordinati che danno luogo ad un enorme onere amministrativo e che può scoraggiare la partecipazione (in particolare delle PMI) e la cooperazione transfrontaliera.

Per conseguire progressi significativi nel campo della ricerca e dell'innovazione sono necessarie infrastrutture di prima classe a livello mondiale che attirino e concentrino il talento dei ricercatori di tutto il mondo in cluster innovativi che costituiscano un terreno di coltura indispensabile allo sviluppo delle TIC e delle tecnologie abilitanti fondamentali, quali microelettronica e nanoelettronica, biotecnologie, nuovi materiali e tecniche di fabbricazione avanzata. La complessità, la scala ed i costi di tali infrastrutture che sono enormi e tendono a crescere continuamente, rendono necessario mettere in comune a livello europeo e in alcuni casi a livello mondiale le risorse necessarie per costruire e fare funzionare. Il Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI), ha reso possibili significativi progressi, ha consentito di concordare gli obiettivi prioritari ed ha catalizzato gli investimenti in infrastrutture d'importanza cruciale.

In un contesto caratterizzato dalla penuria di risorse pubbliche è opportuno assegnare una priorità politica a tali investimenti sviluppando nuovi meccanismi per finanziarli.

Impegni connessi all' "Unione dell'innovazione"

1. Nel 2012 la Commissione intende proporre **uno Spazio europeo della ricerca ed i provvedimenti necessari a sostenerlo nell'intento di eliminare gli ostacoli alla mobilità ed alla cooperazione transfrontaliera**, con l'obiettivo di realizzarli entro la fine del 2014.

L'approccio comune così definito garantirà in particolare:

- qualità dei dottorati tecnoco-scientifici, condizioni di lavoro interessanti e pari opportunità nelle carriere di ricerca;
- mobilità dei ricercatori da un paese o da un settore all'altro, non da ultimo mediante assunzioni aperte negli enti pubblici di ricerca e strutture comparabili delle carriere nella ricerca, agevolando altresì la costituzione di fondi europei di pensione complementare;
- attività transfrontaliera di organizzazioni attive nel campo della ricerca, enti e fondazioni di finanziamento, non da ultimo garantendo la semplicità e la coerenza globale di norme e procedure nel campo dei finanziamenti così da valorizzare il lavoro delle parti interessate, degli enti di finanziamento e delle organizzazioni che li rappresentano;
- divulgazione, trasferimento e impiego dei risultati della ricerca, non da ultimo aprendo l'accesso a pubblicazioni e dati che fanno capo alla ricerca finanziata con fondi pubblici;
- apertura delle infrastrutture di ricerca gestite dagli Stati membri all'intera comunità di utenti europei; nonché,
- coerenza delle strategie perseguite a livello di Unione e nazionale e delle iniziative di cooperazione internazionale in campo scientifico e tecnologico.

2. Entro il 2015 gli Stati membri e la Commissione dovrebbero portare a termine o varare la costruzione del 60% delle **infrastrutture europee di ricerca prioritarie** quali identificate dal Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI).

C) Concentrare gli strumenti di finanziamento dell'Unione sugli obiettivi prioritari dell'Unione dell'innovazione.

Gli strumenti dell'Unione per finanziare le attività di ricerca ed innovazione vanno razionalizzati e concentrati sugli obiettivi dell'Unione dell'innovazione con l'obiettivo di consolidare e rendere più coerente il sostegno dato all'intera catena delle attività di ricerca e di innovazione, da quelle relative alla ricerca più teorica a quelle di preparazione alla commercializzazione.

Le possibilità di finanziamento dovrebbero corrispondere alle esigenze dei diversi partecipanti, con particolare riferimento alle PMI in grado di trasformare i risultati in nuovi prodotti e servizi.

L'integrazione della dimensione della ricerca e di quella dell'innovazione dovrebbe, inoltre, rispecchiarsi nei programmi di finanziamento dell'Unione, incluso il programma quadro, il programma quadro per la concorrenzialità e l'innovazione ed i fondi di coesione. Molto rimane ancora da fare nel campo della semplificazione.

I futuri programmi dell'Unione nel campo della ricerca e dell'innovazione si concentreranno sugli obiettivi della strategia Europa 2020 ed in particolare sull'Unione dell'innovazione. Nel 2011 la Commissione, prendendo in considerazione le future prospettive finanziarie, intende definire le modalità idonee a far sì che i **programmi futuri si concentrino più sulle problematiche che riguardano la società, razionalizzino gli strumenti di finanziamento e semplifichino radicalmente le possibilità d'accesso arrivando ad un migliore equilibrio tra controllo e fiducia come principi informatori del sistema.** La Commissione ritiene opportuno rafforzare il ruolo svolto dal CER nel promuovere l'eccellenza e il rilievo dato agli obiettivi prioritari finalizzati all'industria (comprese le partnership con l'industria in settori quali le tecnologie abilitanti di importanza critica) nell'ambito del programma quadro di ricerca.

La Commissione intende elaborare i **futuri programmi dell'Unione nel campo della ricerca e dell'innovazione** in modo da garantiscano un accesso agevolato alle PMI ed una loro più vigorosa partecipazione, con particolare riguardo a quelle che presentano un elevato potenziale di crescita.

La Commissione intende anche **consolidare la base scientifica per l'elaborazione delle politiche** avvalendosi a questo scopo del Centro comune di ricerca. La Commissione costituirà un "**Forum europeo sulle attività orientate al futuro**", che riunisca dati e studi esistenti, a cui parteciperebbero operatori pubblici e privati per migliorare la base fattuale delle politiche.

D) Promuovere l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) in quanto modello per la gestione dell'innovazione in Europa

La costituzione dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) ha dato impulso alla realizzazione, per la prima volta a livello di Unione, di un'integrazione dei tre lati del "triangolo della conoscenza" (istruzione, ricerca ed innovazione) promuovendo nuovi modelli di gestione e di finanziamento.

EIT svolge un ruolo di pioniere e modello nello stimolare l'innovazione in Europa. Le comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI) cui ha dato origine coprono l'intera catena dell'innovazione e mirano a riunire i partner più creativi ed innovativi del mondo provenienti dall'ambiente accademico, della ricerca e dell'imprenditoria per consentire loro di collaborare alla soluzione di problematiche di rilievo per la società.

Impegni connessi all' "Unione dell'innovazione"

1. Entro la metà del 2011 EIT definirà un calendario strategico dell'innovazione che gli consenta di ampliare le sue attività facendone una vetrina dell'innovazione in Europa. Il calendario dovrà fissare le tappe del suo sviluppo a lungo termine nell'ambito dell'Unione dell'innovazione, tra cui la costituzione di nuove CCI, stretti legami col settore privato ed una presenza più vigorosa a livello imprenditoriale. Esso dovrà anche trarre profitto dalla fondazione EIT costituita nel 2010 e dall'introduzione nel 2011 del "laurea EIT" in quanto attestato d'eccellenza riconosciuto a livello internazionale.

2. PORTARE LE BUONE IDEE AL MERCATO

A) Potenziare l'accesso ai finanziamenti per le imprese innovative

Gli imprenditori europei che vogliono portare le loro idee al mercato devono fronteggiare numerosi ostacoli e condizioni ambientali sfavorevoli. E', pertanto, necessario rimuovere, a livello europeo, in modo sistematico la catena di ostacoli creando un mercato unico per l'innovazione.

L'Europa deve investire nello sviluppo di buone idee potenziando **l'accesso ai finanziamenti per le imprese innovative.**

Attualmente il mercato presenta le seguenti lacune:

- nel corso della fase di trasferimento delle tecnologie e di avviamento, le nuove imprese devono superare un periodo in cui vengono meno i finanziamenti pubblici alla ricerca e, al tempo stesso, è impossibile attrarre finanziamenti privati.
- le imprese innovatrici in grado di espandersi sui mercati internazionali hanno un accesso limitato a fondi facenti capo a capitali di ventura per finanziare la crescita. La maggior parte dei fondi di questo tipo in Europa ha dimensioni troppo ridotte per sostenere la crescita delle imprese innovative.
- Molte imprese innovative già affermate, sia di grandi che di piccole dimensioni, devono far fronte ad una penuria di mutui per finanziare le attività caratterizzate da un rischio più elevato. Le banche mancano della capacità di valutare i cespiti basati sulla conoscenza, quale la proprietà intellettuale, e sono spesso quindi riluttanti ad investire in imprese basate sulla conoscenza.

Per colmare queste lacune e rendere l'Europa uno spazio attraente per gli investimenti in innovazione, occorre fare un uso intelligente delle partnership pubblico/privato e apportare cambiamenti alla regolamentazione. Le linee guida sul capitale di rischio fornito da finanziamenti pubblici consentono agli Stati membri di colmare alcune lacune nella disponibilità di fondi sul mercato.

Impegni connessi all' "Unione dell'innovazione"

1. Entro il 2014 la Commissione proporrà che l'Unione ponga in essere strumenti finanziari che consentano di attirare un considerevole aumento dei finanziamenti privati e colmare le lacune che presentano gli investimenti in attività di ricerca ed in innovazione. I contributi del bilancio dell'Unione dovranno produrre un notevole effetto dinamizzante e ampliare i successi del settimo programma quadro e del PCI.

La Commissione intende collaborare con la Banca europea per gli investimenti, con gli intermediari finanziari nazionali e con investitori privati per sviluppare proposte che affrontino le seguenti carenze critiche:

- i) investimenti in trasferimenti di conoscenze e imprese in fase di avviamento;
- ii) capitali di ventura per imprese in rapida crescita che si stiano espandendo sul mercato dell'Unione e su quello mondiale;
- iii) finanziamenti con condivisione del rischio per investimenti in progetti di R&S e nell'innovazione; e
- iv) prestiti a PMI e *mid cap* innovative e in rapida crescita.

2. Entro il 2012 la Commissione si propone di garantire che i **fondi di capitali di ventura costituiti in ogni Stato membro siano in grado di funzionare e di investire liberamente in tutta l'Unione (all'occorrenza grazie all'adozione di una nuova normativa). La Commissione si impegna per arrivare ad eliminare ogni trattamento tributario sfavorevole alle attività transfrontaliere.**

3. La Commissione intende rafforzare gli abbinamenti transfrontalieri tra imprese innovative ed investitori idonei. Essa nominerà una figura di punta per guidare questo processo. Inoltre, nel contesto del Forum sul finanziamento delle PMI la Commissione intende concentrarsi tra l'altro sui particolari problemi di finanziamento che si trovano a fronteggiare le imprese piccole ed innovative.

4. Nel corso del 2011 la Commissione **effettuerà una rassegna quadro a medio termine per gli aiuti pubblici alle attività di ricerca e sviluppo ed all'innovazione**, chiarendo quali forme d'innovazione è lecito sostenere, nel novero delle quali andranno inserite le tecnologie abilitanti di importanza cruciale e le innovazioni che affrontano problematiche importanti per la società, e quale sia il migliore impiego che gli Stati membri possono fare di tali aiuti. La Commissione valuterà l'efficacia dei provvedimenti temporanei in tema di aiuti pubblici introdotti nel 2008, tra le cui sempre più favorevoli disposizioni di "porto sicuro" per gli investimenti in capitali di ventura, e basandosi su tale valutazione presenterà le proposte del caso.

B) Realizzare un mercato unico per l'innovazione

Le dimensioni del mercato unico, sostenuto da consumatori in grado di esercitare il loro potere, dovrebbero da sole bastare ad attirare investimenti ed imprese innovative, stimolare la concorrenza per le innovazioni migliori ed offrire agli imprenditori la possibilità di commercializzare innovazioni di successo e far crescere rapidamente le loro imprese. Tuttavia la realtà vede mercati nazionali segmentati e procedure costose.

Un elemento di importanza cruciale per gli investimenti nell'innovazione in Europa è il costo e la complessità dei procedimenti brevettuali. Ottenere la tutela brevettuale per tutti i 27 Stati membri dell'Unione risulta attualmente almeno 15 volte più costoso della tutela brevettuale negli Stati Uniti, in larga misura a causa del costo della traduzione e delle spese legali. La mancanza di un brevetto dell'Unione semplice ed economico costituisce una tassa sull'innovazione. Esso consentirebbe alle imprese innovative di risparmiare una somma valutata 250 milioni di euro e dovrebbe essere adottato senza indugi se l'UE vuole veramente diventare un'Unione dell'innovazione.

Per stimolare la domanda di innovazione occorre nello stesso tempo attivare il potenziale del mercato unico per mezzo di opportune politiche, a cominciare da un'efficace politica della concorrenza.

La maggior parte delle iniziative prese in passato dall'Unione europea in termini di **politiche specifiche si sono concentrate su provvedimenti che interessavano l'offerta** e miravano quindi a spingere l'innovazione, ora ci vorrebbero più provvedimenti che considerano il lato della domanda e attribuiscono ai mercati un ruolo di maggiore importanza nel "tirare" l'innovazione UE fornendo nuove occasioni commerciali.

Una regolamentazione intelligente ed ambiziosa può costituire un fattore cruciale d'innovazione, in particolare se associata a strategie dinamiche impostate sul mercato. Ciò risulta particolarmente importante per l'innovazione in campo ecologico: obiettivi e norme più rigorosi in campo ambientale, ad esempio sulle emissioni di CO2 degli autoveicoli, danno un notevole impulso e un'innovazione in campo ecologico, definendo traguardi ambiziosi e garantendo la prevedibilità a lungo termine. Spesso risultano essenziali anche norme armonizzate per l'approvazione dei prodotti: ad esempio senza norme che ne garantiscano l'omologazione non sarà possibile introdurre autoveicoli ecologici sulle strade europee.

Le norme svolgono un ruolo importante nell'innovazione. Codificando informazioni sullo stato dell'arte relativo ad una particolare tecnologia esse consentono la divulgazione di conoscenze, l'interoperabilità tra nuovi prodotti e servizi ed una piattaforma per ulteriori innovazioni.

Un sistema dinamico di normazione rappresenta altresì un presupposto perché l'Unione possa mantenere e consolidare la sua presenza nel campo della normazione a livello mondiale, in cui altri paesi stanno cercando sempre più attivamente di stabilire le norme.

Gli appalti pubblici costituiscono il 17% del PIL dell'Unione, cosicché essi rappresentano un mercato importante, specialmente in settori quali la salute, i trasporti e l'energia. L'Europa dispone quindi di un'importante e trascurata occasione per stimolare l'innovazione mediante questi appalti. Gli appalti pubblici relativi a prodotti e servizi innovativi risulta inoltre vitale per migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi pubblici in momenti di ristrettezze di bilancio. Ciononostante in Europa una quota relativamente ridotta degli appalti pubblici è dedicata all'innovazione, nonostante le occasioni offerte dalle direttive dell'Unione in tema di appalti.

Impegni connessi all'"Unione dell'innovazione"

1. Parlamento europeo e Consiglio dovranno prendere i provvedimenti necessari per adottare le proposte relative al brevetto UE, al suo regime linguistico ed al sistema unificato di soluzione delle controversie. L'obiettivo della Commissione è quello di arrivare al rilascio dei primi brevetti europei nel 2014.

2. A partire dal 2011 l'UE ed i suoi Stati membri dovrebbero **procedere a passare in rassegna le normative vigenti in settori di importanza cruciale, cominciando con quelle connesse all'innovazione di natura ecologica ed alle partnership europee per l'innovazione.** In tal modo sarà possibile individuare le norme da migliorare o aggiornare e/o le nuove norme che si rivelino necessarie da porre in vigore per fornire incentivi continui e sufficienti a stimolare l'innovazione. La Commissione predisporrà linee guida sul modo migliore di procedere.

3. Nel 2011 la Commissione pubblicherà una comunicazione corredata di una proposta legislativa in tema di normazione, che coprirà tra l'altro anche il settore delle TIC, nell'intento di **accelerare e modernizzare la normazione così da consentire l'interoperabilità e promuovere l'innovazione su mercati mondiali in rapida evoluzione.** La comunicazione sarà accompagnata da un programma pluriennale mirante ad anticipare le nuove esigenze in tema di normazione e l'integrazione di norme nei progetti di R&S che rientrano nel programma quadro di ricerca. La comunicazione esaminerà parimenti le alternative per garantire in una prospettiva più a lungo termine che il sistema di normazione risulti in grado di adeguarsi ad un ambiente in rapida evoluzione e di contribuire al conseguimento degli obiettivi strategici europei tanto interni quanto esterni (riguardanti, tra l'altro, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico), non da ultimo varando una rassegna

indipendente.

4. A partire dal 2011, **Stati membri e regioni dovranno accantonare fondi specificamente dedicati agli appalti precommerciali ed agli appalti pubblici di prodotti e servizi innovativi** (inclusi quelli definiti dalle partnership per l'innovazione). Con questo provvedimento la Commissione intende favorire la creazione di **mercati degli appalti in tutta l'Unione di un valore iniziale pari ad almeno 10 miliardi all'anno** per innovazioni atte a migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici, affrontando nel contempo problematiche importanti per la società. L'obiettivo dovrà essere quello di aprire mercati per appalti innovativi di valore pari a quelli statunitensi. La Commissione fornirà linee guida in questo campo e istituirà un dispositivo di sostegno (finanziario) per aiutare le autorità aggiudicatrici a gestire questi appalti in modo aperto e non discriminatorio, porre in comune le richieste, redigere specifiche comuni e promuovere l'accesso delle PMI.

La Commissione redigerà, inoltre, una guida sulla realizzazione di **appalti comuni tra enti contraenti** nell'ambito delle vigenti direttive sugli appalti pubblici e si avvarrà della valutazione generale delle vigenti direttive attualmente in corso per esaminare se sia opportuno introdurre norme aggiuntive che rendano più agevoli gli appalti comuni transfrontalieri.

5. Entro il 2011 la Commissione presenterà un **piano d'azione per l'eco-innovazione** basato sull'"Unione dell'innovazione" e incentrato essenzialmente sulle carenze, sulle sfide e sulle opportunità specifiche, al fine di contribuire agli obiettivi ambientali attraverso l'innovazione.

C) Promuovere l'apertura e trarre vantaggio dal potenziale creativo europeo

Le imprese innovano in diversi modi. Alcune svolgono attività di R&S e sviluppano nuove tecnologie, molte altre basano le proprie innovazioni su tecnologie esistenti o sviluppano nuovi modelli aziendali o nuovi servizi in funzione delle esigenze di utenti e fornitori oppure nell'ambito di cluster o reti.

Il design riveste un'importanza particolare ed è riconosciuto come una disciplina critica ed un'attività idonea a portare le idee al mercato, trasformandole in prodotti di agevole fruizione ed attraenti. Alcuni paesi europei sono ai primi posti nella graduatoria mondiale del design, altri non dispongono di un'infrastruttura robusta in questo campo né delle corrispondenti competenze nelle imprese e nelle scuole specializzate. L'Unione intende affrontare questa carenza sistemica.

La complessità dei problemi e la crescita del costo dell'innovazione induce sempre più le imprese a collaborare; anche se esse continuano a svolgere attività di sviluppo interne, spesso le integrano con altre attività volte ad individuare, riconoscere e trasferire idee da fonti esterne, quali università o imprese in fase di avviamento. Le imprese talvolta si concertano con utenti e consumatori per innovare così da soddisfarne in modo migliore le esigenze o da creare nuove vie d'accesso ai mercati. Questa tendenza viene alimentata dalle reti sociali e dalle nuvole informatiche oltre che dall'informatica mobile e collaborativa che sta dilagando nei settori manifatturieri e dei servizi.

Diventa sempre più importante la libera circolazione non solo di ricercatori ma anche di idee innovative. Un'innovazione genuinamente aperta esige intermediari e reti cui tutti gli operatori possono partecipare su una base di uguaglianza. I cluster concorrenziali sul piano internazionale svolgono un ruolo di importanza vitale consentendo di riunire, fisicamente o virtualmente, grandi imprese e PMI, università, centri di ricerca e comunità di scienziati e professionisti affinché si scambino conoscenze ed idee. Rafforzare il trasferimento di conoscenze

tra imprese e mondo accademico, e renderlo inoltre transnazionale. La rete "Enterprise Europe" fornisce servizi transnazionali nel campo del trasferimento di tecnologie, dell'intermediazione e di altri servizi di sostegno connessi all'innovazione ed all'imprenditoria. Essa aiuta inoltre le PMI ad operare sul piano internazionale. Queste attività andrebbero rafforzate e migliorate ulteriormente.

Una questione di importanza cruciale è come aumentare il flusso dei diritti di proprietà intellettuale (DPI, nel cui novero rientrano brevetti, disegni e modelli e diritto d'autore). I mercati per lo scambio di DPI devono diventare più trasparenti e meno frammentati in modo tale che acquirenti e venditori di tali diritti possano prendere contatto in modo efficiente, diventino possibili investimenti finanziari in cespiti DPI e le transazioni abbiano luogo a termini equi. Benché stia prendendo forma un gran numero di iniziative a livello tanto di Stati membri quanto a livello internazionale, occorre svilupparle su un piano europeo per massimizzarne l'efficienza ed approfittare delle economie di scala e di gamma. I mercati delle conoscenze devono aprirsi a nuovi operatori e sbloccare il potenziale di DPI che giacciono inutilizzati in università, istituti di ricerca ed imprese. Ciò potrebbe generare considerevoli flussi di nuove entrate, che potrebbero essere reinvestite in attività di ricerca e determinare così un circolo virtuoso.

Al di là del sostegno fornito in questo campo attualmente dal Helpdesk sui DPI e dalla cooperazione con gli uffici nazionali dei brevetti, le PMI avrebbero bisogno di un'assistenza più vigorosa per poter usare in modo efficiente la tutela della proprietà intellettuale ed industriale e poter così operare su un piano di parità con le imprese di maggiori dimensioni.

Affinché i mercati delle conoscenze possano funzionare in modo efficace occorre esaminare in modo approfondito la relazione tra proprietà intellettuale e politica della concorrenza. In primo luogo sarebbe opportuno preservare il campo d'applicazione della tutela della proprietà intellettuale e l'elevata qualità dei brevetti rilasciati in Europa per garantire che i diritti di legge siano chiaramente definiti. In secondo luogo, anche se gli accordi di collaborazione in tema di DPI (licenze incrociate, condivisione di brevetti, ecc.) producono generalmente effetti positivi, occorre d'altro canto esaminarli per garantire che non vengano sfruttati per ostacolare la concorrenza. In terzo luogo i processi di normazione hanno bisogno di norme chiare in tema di DPI per evitare situazioni in cui un'impresa possa ottenere un'ingiusta posizione di forza sul mercato incorporando in una norma DPI soggetti a tutela.

Impegni connessi all'Unione dell'Innovazione

1. Nel 2011 la Commissione costituirà un consiglio direttivo europeo del design (*European Design Leadership Board*) che verrà invitato a formulare nel giro di un anno proposte miranti a rafforzare il ruolo del design, nel campo dell'innovazione, ad esempio per mezzo dei programmi UE e/o nazionali e del contrassegno "Design d'eccellenza europea". Nell'ambito delle attività intraprese per dar seguito al Libro verde sulle industrie culturali e creative la Commissione definirà un'**Alleanza europea delle industrie creative** per sviluppare nuove forme di sostegno per questi settori e promuovere un uso più ampio della creatività negli altri settori.

2. La Commissione promuoverà l'accesso aperto ai risultati delle attività di ricerca finanziate con fondi pubblici, nell'intento di fare del libero accesso alle pubblicazioni il principio generale applicabile ai progetti finanziati con fondi dei programmi quadro di ricerca dell'Unione. La Commissione sosterrà parimenti lo sviluppo di **servizi intelligenti di informazione sulla ricerca**, pienamente aperti alle ricerche e tali da

consentire agevole accesso ai risultati dei progetti di ricerca.

3. La Commissione **agevolerà un efficace trasferimento dei risultati di ricerche svolte in collaborazione e di conoscenze** all'interno dei programmi quadro di ricerca ed al di là di essi. Essa collaborerà con le parti interessate per sviluppare una serie di accordi modello per consorzi, con la possibilità di scegliere tra varie opzioni che andranno da impostazioni più tradizionali miranti a tutelare la proprietà intellettuale ad altre più aperte. Occorrerà parimenti definire meccanismi per consolidare ulteriormente gli uffici preposti al trasferimento dei risultati di ricerche nelle organizzazioni pubbliche di ricerca, in particolare per mezzo di collaborazioni transnazionali.

4. Lavorando a stretto contatto con gli Stati membri e le parti interessate la Commissione presenterà entro la fine del 2011 proposte volte a **sviluppare un mercato europeo delle conoscenze per brevetti e licenze**. Per far ciò si avvarrà dell'esperienza compiuta dagli Stati membri in tema di **piattaforme di scambio** per abbinare domanda ed offerta, **mercati per consentire investimenti finanziari** in cespiti intangibili ed altre idee per dare nuova vita a una proprietà intellettuale trascurata, quali la condivisione di brevetti e l'intermediazione di innovazioni.

5. La Commissione **esaminerà il ruolo svolto dalla politica della concorrenza nel salvaguardare gli operatori contro un impiego non concorrenziale dei diritti di proprietà intellettuale**.

Analizzerà le implicazioni di accordi di collaborazione in tema di DPI nell'ambito della rassegna sull'applicazione della normativa antitrust ad accordi orizzontali tra imprese concorrenti.

3. MASSIMIZZARE LA COESIONE SOCIALE E TERRITORIALE

A) Diffondere uniformemente i vantaggi dell'innovazione in tutta Europa

L'Unione dell'innovazione deve coinvolgere tutte le regioni. L'Europa deve evitare che si stabilisca uno "spartiacque dell'innovazione" tra le regioni più vigorosamente innovative e le altre.

I Fondi strutturali hanno un ruolo cruciale da svolgere in questo campo e già forniscono considerevoli investimenti in ricerca ed innovazione. Attualmente una parte eccessiva dei fondi è assegnata a progetti che si sovrappongono o ad obiettivi prioritari per i quali una data regione non dispone di relativi punti di forza. E' necessario che le regioni reindirizzino i finanziamenti applicando un'impostazione basata sulla specializzazione intelligente e concentrandosi su punti di forza che possono portare una regione a livelli di eccellenza.

E' necessario impiegare in modo più efficiente i Fondi strutturali. Una quota relativamente ridotta viene spesa nella condivisione di risorse ed esperienze nel quadro di progetti transnazionali, ad esempio allo scopo di sostenere infrastrutture di ricerca o la costituzione di cluster di livello mondiale. È possibile fare un maggiore ricorso a strumenti finanziari per dinamizzare i finanziamenti privati in attività di ricerca ed innovazione. Si dovranno parimenti utilizzare appalti pubblici cofinanziati dai Fondi strutturali per incrementare la domanda di prodotti e servizi innovativi. Il Fondo sociale europeo potrebbe venire impiegato in modo più efficace per formare e riqualificare persone che dispongano delle competenze necessarie all'Unione dell'innovazione. Per permettere alle regioni di conseguire questi obiettivi la Commissione intende consolidare i programmi di livello europeo che sostengono la cooperazione interregionale (ad es. le regioni della conoscenza del settimo programma quadro, le iniziative di cluster e la rete "Enterprise Europe" finanziate dal PCI, nonché provvedimenti cofinanziati nell'ambito

dei programmi di cooperazione territoriale europea). Nel quadro di futuri programmi andranno inoltre previsti incentivi alla cooperazione tra regioni innovative di punta e quelle di Stati membri che stanno recuperando un ritardo.

Impegni connessi all' "Unione dell'innovazione"

1. Gli Stati membri dovranno migliorare considerevolmente l'impiego **dei Fondi strutturali fatto a favore di progetti di ricerca e innovazione, aiutando le persone ad acquisire le competenze necessarie, migliorando i risultati ottenuti dai sistemi nazionali e ponendo in atto strategie di specializzazione intelligente e progetti transnazionali.** Ciò dovrebbe valere anche per i finanziamenti di pre-adesione destinati ai paesi che aspirano ad entrare nell'Unione. La Commissione si dichiara pronta a fornire la sua assistenza e di fare uso delle sue iniziative a favore della ricerca regionale e delle iniziative di cluster per sostenere questi cambiamenti e costituire una "piattaforma di specializzazione intelligente" entro la fine del 2012, compreso un sostegno aggiuntivo per la costituzione di cluster a livello mondiale.

2. Gli Stati membri dovrebbero avviare **l'elaborazione dei programmi dei Fondi strutturali per il periodo successivo al 2013, accentuando l'interesse per l'innovazione** e la specializzazione intelligente. Futuri regolamenti che disciplinino il funzionamento del Fondo europeo di sviluppo regionale dovrebbero continuare ad impegnare considerevoli risorse finanziarie a sostegno delle iniziative a favore dell'innovazione nelle regioni dell'Unione europea.

B) Aumentare i vantaggi di natura sociale

L'innovazione a carattere sociale è un campo nuovo ed importante . Si tratta di trarre vantaggio dell'ingegnosità di enti di beneficenza, associazioni ed imprenditori sociali per trovare nuovi modi di soddisfare esigenze di natura sociale non soddisfatte in modo adeguato dal mercato o dal settore pubblico. Si tratta anche di fare ricorso a questa stessa ingegnosità per determinare i cambiamenti di condotta necessari per affrontare i principali problemi cui la società deve far fronte, quali il cambiamento climatico.

Oltre a soddisfare le esigenze sociali ed affrontare problemi che interessano la società, le innovazioni di natura sociale conferiscono alle persone la possibilità di esercitare le loro capacità e pongono in essere nuove relazioni sociali e nuovi modelli di collaborazione. Esse risultano quindi innovative di per sé e positive ai fini della capacità di innovare della società.

Gli esempi di innovazione sociale in Europa vanno dalle campagne di prevenzione delle affezioni coronariche dirette all'intera comunità piuttosto che solo agli individui "a rischio", passando dalle reti sociali di aiuto di vicinato per persone anziane che vivano da sole e da ecopiantine urbane che forniscano alle comunità locali informazioni sui progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi in fatto di riduzione delle emissioni per arrivare a banche etiche che forniscono prodotti finanziari con cui si cerca di massimizzare la redditività sociale ed ambientale degli investimenti.

Nonostante non manchino le buone idee, tuttavia , le innovazioni in campo sociale non hanno ancora prodotto gli effetti che avrebbero dovuto. Occorre sostenere maggiormente la sperimentazione. Le impostazioni che dimostrino chiari vantaggi rispetto alle pratiche correnti vanno poi realizzate su scala più ampia e diffuse. Per ottenere questo risultato occorre disporre di intermediari competenti, di incentivi efficaci e di reti che accelerino ed agevolino l'apprendimento reciproco. In tutta Europa infrastrutture di questo tipo già esistono per

l'innovazione di natura imprenditoriale, ma mancano attualmente equivalenti nel campo sociale. Occorrono pertanto migliori metodi di valutazione per individuare le soluzioni che funzionano e perché lo fanno, nonché quelle che potrebbero e meriterebbero di essere realizzate su scala più ampia.

Per soddisfare le mutevoli esigenze ed aspettative degli utenti dei servizi pubblici in uno scenario di austerità di bilancio, come quello attuale, il settore pubblico deve innovare più che mai. Un numero sempre crescente di governi sta adottando impostazioni più centrate sui cittadini per fornire i propri servizi. Molti hanno varato strategie di e-governo miranti a rendere disponibili in linea i servizi esistenti, ed in una fase successiva a sviluppare nuovi servizi resi possibili dall'internet. A livello di Unione europea sarebbe importante sviluppare una migliore comprensione dell'innovazione nel settore pubblico, dare visibilità alle iniziative coronate da successo e stabilire parametri di riferimento per valutare i progressi compiuti. Il passaggio ad un'economia innovativa comporta implicazioni di rilievo per il mondo del lavoro. I datori di lavoro avranno bisogno di lavoratori che siano attivamente e costantemente alla ricerca di nuovi e migliori modi per fare le cose. Ciò richiede non soltanto capacità di livello superiore ma una nuova relazione basata sulla fiducia tra datore di lavoro e lavoratore.

Impegni connessi all' Unione dell'Innovazione

1. La Commissione intende varare un **progetto pilota europeo nel campo dell'innovazione sociale** che fornirà esperienze ed un "fulcro virtuale" in rete per gli imprenditori del settore sociale, il pubblico ed altri settori.

- intende promuovere l'innovazione mediante il **Fondo sociale europeo (FSE)**, basandosi sui notevoli investimenti in innovazione sociale effettuati dal FSE nel corso degli ultimi dieci anni, seguendo l'intero ciclo dell'innovazione. Questo contributo sarà integrato dal sostegno a esperimenti sociali innovativi che meritano di essere sviluppati nel quadro della piattaforma europea contro la povertà.

- L'innovazione in campo sociale deve diventare **una delle tematiche principali della prossima generazione di programmi del Fondo sociale europeo.**

2. A partire dal 2011 la Commissione intende sostenere un considerevole **programma di ricerca sul settore pubblico e sull'innovazione in campo sociale**, prendendo in esame tematiche come la misurazione e la valutazione delle attività in questo campo, il loro finanziamento ed altri ostacoli alla loro realizzazione su scala più ampia e al loro sviluppo. A titolo immediato essa sperimenterà un **quadro europeo di valutazione dell'innovazione nel settore pubblico** che serva da base per ulteriori attività volte a definire parametri di valutazione in questo campo. La Commissione studierà con gli Stati membri

l'opportunità di porre in essere nuove esperienze apprendimento e nuove reti per i dirigenti del settore pubblico a livello europeo.

3. La Commissione si propone di **consultare le parti sociali per esaminare come l'economia delle conoscenze possa venir diffusa a tutti i livelli d'occupazione ed in tutti i settori.**

4. UNIRE LE FORZE PER REALIZZARE PROGRESSI DECISIVI: PARTNERSHIP EUROPEE PER L'INNOVAZIONE

I partenariati europei per l'innovazione costituiscono uno degli elementi chiave dell'Unione dell'innovazione in quanto istituiscono un nuovo approccio alla ricerca e alla innovazione nella UE.

L'Europa deve far fronte a molte problematiche di grande importanza per la società quali una popolazione

sempre più vecchia, gli effetti del cambiamento climatico e la crescente scarsità di risorse. Occorrono progressi decisivi al fine di trovare nuovi trattamenti per malattie con esito potenzialmente letale, nuove soluzioni per migliorare la qualità di vita degli anziani, modi per diminuire drasticamente le emissioni di CO2 e di altri agenti inquinanti, soprattutto nelle città, fonti alternative d'energia e surrogati di materie prime sempre più scarse; occorre inoltre ridurre e riciclare i rifiuti ponendo termine all'uso di discariche, migliorare la qualità delle nostre risorse idriche, avvalersi di trasporti intelligenti che producano minori congestioni di traffico, rendere disponibili alimenti sani o di alta qualità grazie a metodi produttivi sostenibili e tecnologie per il trattamento e lo scambio veloce e sicuro di informazioni, la comunicazione e l'interfaccia.

Considerata la portata e l'urgenza delle problematiche cui far fronte, l'Europa non può più permettersi la frammentazione delle attività e la lentezza nel cambiamento. Occorre mettere in comune attività ed esperienze in fatto di ricerca e di innovazione e, al tempo stesso, porre in essere le condizioni che consentono ai progressi decisivi di arrivare velocemente al mercato, conferendo così rapidamente vantaggi in termini di benessere dei cittadini e di concorrenzialità.

a) La nuova impostazione delle partnership europee per l'innovazione

La Commissione, come annunciato nella sua strategia Europa 2020, si appresta a varare partnership europee per l'innovazione, per mettere alla prova un nuovo approccio a ricerca ed innovazione nell'Unione.

In primo luogo esse saranno **finalizzate ad una specifica problematica**, concentrandosi sui benefici per la società e su una rapida modernizzazione dei settori e dei mercati ad essa associati. Ciò significa che le partnership andranno oltre gli obiettivi prevalentemente tecnologici di strumenti già esistenti quali le iniziative tecnologiche comuni (JTI).

In secondo luogo esse interverranno **su tutta la catena della ricerca e dell'innovazione**. Le partnership riuniranno tutti gli operatori rilevanti a livello di Unione, nazionale e regionale per:

- i) rafforzare le attività di ricerca e sviluppo;
- ii) coordinare gli investimenti in progetti dimostrativi e progetti pilota;
- iii) anticipare e rendere rapidamente disponibili qualsiasi regolamento o norma che si rivelino necessari; e
- iv) mobilitare la "domanda" in particolare per mezzo di procedure di appalto pubblico meglio coordinate così da garantire un rapido sbocco di mercato a qualsiasi progresso decisivo.

Invece che compiere questi passi in modo indipendente, come accade attualmente, le partnership per l'innovazione si prefiggono lo scopo di progettarli e realizzarli in parallelo per ridurre i tempi tecnici.

In terzo luogo le partnership serviranno a **razionalizzare, semplificare e coordinare meglio iniziative e strumenti esistenti** integrandoli all'occorrenza con nuove attività. Le partnership si baseranno quindi su strumenti ed

attività già esistenti e, laddove ciò sia giustificato (ad esempio programmi comuni, mercati di punta, progetti comuni d'appalto precommerciale e commerciale, esami finalizzati alla regolamentazione), li integreranno in un unico quadro politico coerente. La flessibilità è importante; non ci sarà un quadro a misura unica.

b) Condizioni per la riuscita

Il fatto di scegliere le partnership "giuste" ne determinerà il larga misura il successo. Perché esse possano soddisfare le aspettative che hanno suscitato occorre che sussistano le seguenti condizioni, tutte

interdipendenti:

(1) obiettivo riferito ad una specifica problematica con ripercussione sulla società condivisa da tutta l'Unione, con la definizione di traguardi chiari, ambiziosi e misurabili atti a comportare vantaggi di rilievo per i cittadini e per la società nel suo insieme prima del 2020 nonché un consistente potenziale di nuovi mercati per le imprese dell'Unione;

(2) forte impegno dell'elemento politico e delle altre parti interessate: le partnership dovranno mobilitare tutte le parti interessate riunendole nel

perseguimento di un obiettivo ben definito da conseguire entro il 2020, che si giovi di un impegno vigoroso e sostenuto per un periodo di tempo relativamente lungo. La Commissione intende svolgere essa stessa un ruolo di punta nello sviluppo delle partnership;

(3) chiaro apporto di valore aggiunto a livello di Unione: le attività svolte a livello di Unione dovranno produrre incrementi di efficienza e ripercussioni su larga scala grazie (per es. semplificazione e razionalizzazione, condivisione ed

impiego più efficiente di risorse pubbliche limitate grazie al coordinamento dei programmi di ricerca o d'appalti tra Stati membri; miglioramenti nel campo di qualità delle soluzioni, interoperabilità e rapidità di messa in opera);

(4) forte risalto a risultati, esiti e ripercussioni: le partnership devono essere orientate ai risultati ed è quindi meglio che non si prefiggano obiettivi troppo generali. Traguardi chiari, tappe fondamentali e risultati tangibili vanno definiti in anticipo;

(5) adeguato sostegno finanziario: uno tra gli obiettivi cruciali delle partnership

per l'innovazione è quello di garantire un impiego ottimale di risorse finanziarie limitate, evitando costosi doppioni ma non può esservi dubbio che per far fronte alla portata della sfida posta in atto sarà necessario un sostegno finanziario aggiuntivo. La Commissione si attende che tutte le parti interessate contribuiscano; da parte sua cercherà di sfruttare l'effetto moltiplicatore dei fondi provenienti dal bilancio dell'Unione per aumentare ulteriormente il livello globale dei finanziamenti e rendere disponibili fondi per il varo delle prime partnership nell'ambito delle prospettive finanziarie attuali e valuterà il fabbisogno di finanziamenti delle partnership all'atto di elaborare le sue proposte per le prossime prospettive finanziarie.

c) Gestione e metodi di lavoro

Per il successo delle partnership rivestirà un'importanza fondamentale il fatto di porre in essere strutture efficaci, semplici e sufficientemente flessibili per dirigere le attività e seguirne il progresso, mediare tra interessi divergenti e recuperare eventuali ritardi.

d) Identificazione dei campi cui attuare le partnership europee per l'innovazione

Nell'intento di conseguire l'obiettivo indicato dalla strategia Europa 2020 di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva la Commissione intende varare partnership per l'innovazione in settori di importanza fondamentale che affrontano problemi con ripercussioni di rilievo per la società quali la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, i trasporti, i cambiamenti climatici e l'uso efficiente delle risorse, la salute e l'invecchiamento, metodi di produzione rispondenti ad esigenze ambientali e gestione dei terreni.

Tra gli esempi di possibili partnership rientrano i seguenti settori, nei quali è opportuno:

- affrontare la seria problematica del cambiamento climatico e dei consumi energetici delle città che assorbono circa l'80% di tutta l'energia prodotta nell'Unione e producono un'analogia aliquota di gas a effetto serra) costituendo una piattaforma rappresentativa di parti interessate e dare impulso all'uso delle TIC attuali e future nell'intento di accelerare la messa in opera di reti intelligenti di distribuzione dell'energia elettrica, di nuovi sistemi per sfruttare l'energia delle fonti rinnovabili, di mezzi più intelligenti e puliti per garantire la mobilità urbana e di modi per rendere più efficiente l'uso dell'energia negli edifici;
- garantire una maggiore qualità ed efficienza nel nostro approvvigionamento di risorse idriche nel loro impiego;
- garantire una catena d'approvvigionamento sicura nonché una gestione ed un impiego efficienti e sostenibili delle materie prime non energetiche lungo l'intera catena di produzione del valore;
- ridurre l'emissione di gas ad effetto serra migliorando l'efficienza dei trasporti sotto il profilo delle emissioni anche al di là di una dimensione urbana, segnatamente grazie al ricorso a sistemi interoperativi ed intelligenti di gestione del traffico che coprano tutti i tipi di trasporto così da realizzare progressi nel campo della logistica e determinare un cambiamento dei comportamenti;
- promuovere la concorrenzialità dell'Unione nella società digitale garantendo un accesso più rapido alle informazioni e nuovi modi sicuri per comunicare, stabilire interfacce e condividere le conoscenze resi possibili dall'internet del futuro;
- migliorare la disponibilità di alimenti prodotti in un modo efficace sotto il profilo delle risorse, economicamente produttivo e caratterizzato da bassi livelli di emissioni grazie a miglioramenti nelle pratiche agricole e nella lavorazione dei prodotti alimentari;
- migliorare la qualità della vita di una popolazione con una crescente componente di persone anziane, ad esempio grazie a nuove soluzioni innovative, esami clinici, metodi diagnostici e trattamenti per malattie connesse all'età, messa in opera di nuove soluzioni innovative basate sulle TIC oltretutto allo sviluppo ed alla commercializzazione di prodotti, dispositivi e servizi nuovi specificamente adattati alle persone anziane.

Le partnership per l'innovazione rappresentano un nuovo concetto che la Commissione desidera in primo luogo collaudare con una partnership pilota prima di varare un'ulteriore serie di partnership.

La Commissione ha avviato un partenariato pilota sulla tematica dell'invecchiamento attivo ed in buona salute. Esso mira a rendere possibile entro il 2020 ai cittadini di vivere più a lungo indipendentemente ed in salute aumentando di due anni il numero medio di anni trascorsi in buona salute, nonché, grazie al conseguimento di questo obiettivo, a migliorare la sostenibilità e l'efficienza dei nostri sistemi d'assistenza sociale e sanitaria e a porre in essere un mercato europeo globale di prodotti servizi innovativi creando nuove occasioni per le imprese dell'Unione.

Il 2011 costituirà una "fase sperimentale" per l'approccio basato sulle partnership. Nel giugno 2011 la Commissione presenterà una comunicazione in cui formalizzerà le proposte di partnership e stabilirà le modalità particolareggiate relative a gestione, finanziamenti ed accordi per l'attuazione.

Impegni connessi all' "Unione dell'innovazione"

1. La Commissione intende avviare entro la fine del 2011 I preparativi per varare una partnership pilota

sull'invecchiamento attivo ed in buona salute. Tenuto conto dei pareri del Parlamento e del Consiglio e dei contributi delle altre parti interessate. La Commissione si propone di **presenterà nel corso del 2011 le proposte relative ad altre partnership.**

5. POTENZIARE GLI EFFETTI ESTERNI DELL'UNIONE DELL'INNOVAZIONE

La concorrenza per le conoscenze e i mercati si sta facendo sempre più mondiale. Le decisioni del settore privato in merito ai paesi da scegliere per investimenti in attività di R&S ed innovazione vengono prese su scala mondiale. L'Europa sta perdendo terreno in questa competizione. Le iniziative che rientrano nell'Unione dell'innovazione mirano ad invertire questa tendenza e a rendere l'Europa più interessante per imprese ed investitori.

Il successo dipende dalla capacità dell'Europa di invertire la rotta dopo vari decenni di relativo "esodo dei cervelli" e di essere capace di attirare talenti di punta. Ogni anno le università e gli istituti di ricerca europei accordano svariate migliaia di lauree in scienze ed ingegneria a cittadini di paesi esteri. A queste persone andrebbe fornita l'occasione di rimanere in Europa avvalendosi delle possibilità offerte dal pacchetto sui visti scientifici e dal sistema della carta blu.

Impegni connessi all' "Unione dell'innovazione"

1. Entro il 2012 l'Unione europea e i suoi Stati membri si prefiggono di porre in atto politiche integrate atte a far sì che i migliori docenti universitari, ricercatori ed innovatori europei risiedano e lavorino in Europa e che un numero sufficiente di cittadini altamente qualificati di paesi terzi resti in Europa.

2. L'Unione europea e i suoi Stati membri dovrebbero considerare la cooperazione scientifica con paesi terzi alla stregua di una questione di interesse comune sviluppando approcci comuni. Ciò contribuirebbe ad arrivare ad approcci e soluzioni sul piano mondiale per problematiche che interessano la società oltre che stabilire una parità di condizioni generali (eliminando gli ostacoli che intralciano l'accesso ai mercati, agevolando la normazione, garantendo la tutela del DPI e l'accesso agli appalti, ecc.). Nel 2012 la Commissione intende proporre, congiuntamente al quadro per lo Spazio europeo della ricerca, obiettivi prioritari comuni all'Unione ed ai suoi Stati membri in campo scientifico e tecnologico che servano da base per posizioni coordinate o iniziative comuni nei confronti di paesi terzi fondandosi sui lavori del Forum strategico per la cooperazione internazionale. Nel frattempo l'Unione e i suoi Stati membri intendono operare di concerto quando sottoscrivono accordi in campo scientifico e tecnologico o partecipano ad attività con paesi terzi.

3. L'Unione europea dovrebbe intensificare la cooperazione per quanto riguarda la realizzazione di infrastrutture per la ricerca mondiale. Entro il 2012, andrebbe raggiunto un accordo con i partner internazionali sullo sviluppo di infrastrutture per la ricerca (tra cui quelle delle TIC) che possono venire sviluppate unicamente su scala mondiale a causa di costi, complessità e/o esigenze di interoperabilità.

6. RIFORMARE I SISTEMI CHE SI OCCUPANO DI RICERCA ED INNOVAZIONE

Per quanto l'intervento a livello d'Unione risulti importante, la qualità dei sistemi nazionali preposti alle attività di ricerca e d'innovazione rimane d'importanza cruciale per promuovere la capacità e la disponibilità ad investire di imprese e cittadini. Occorre, pertanto, procedere a considerevoli riforme delle politiche perseguite a livello

nazionale e regionale.

Per aiutare gli Stati membri a progettare queste riforme in un contesto di rigorosi limiti di bilancio la Commissione ha riunito i dati di fatto disponibili ed individuato una serie di caratteristiche salienti tipiche dei sistemi che ottengono buoni risultati. Gli Stati membri sono stati invitati ad utilizzare le caratteristiche così identificate (l'allegato 1 della comunicazione) per effettuare una "autovalutazione" globale dei loro sistemi di ricerca e di innovazione per definire in un secondo momento, nell'ambito dei programmi nazionali di riforma per la strategia Europa 2020 da presentare entro fine aprile 2011, quali riforme intendano intraprendere.

La Commissione utilizzerà le caratteristiche così identificate come base per sostenere ulteriori scambi di pratiche ottimali tra Stati membri e per migliorare gli strumenti per la produzione di rapporti (ad esempio *Trendchart* e ERA-Watch).

La Commissione applicherà parimenti tali caratteristiche alle proprie iniziative nel campo della ricerca e dell'innovazione. I progressi compiuti verranno controllati nel quadro del coordinamento economico integrato ("semestre europeo").

7. MISURARE I PROGRESSI COMPIUTI

I progressi compiuti nella realizzazione dell'Unione dell'innovazione vanno misurati a livello di Consiglio europeo servendosi di due indicatori principali: il traguardo in fatto di investimenti in R&S ed un nuovo indicatore in tema di innovazione richiesto dal Consiglio europeo.

Per rispondere a queste richieste del Consiglio europeo è stato costituito un gruppo d'alto livello di innovatori di punta in campo aziendale ed economisti da affiancare alla Commissione per individuare possibili indicatori che rispecchino al meglio l'intensità dell'attività svolta nel campo di R&S e dell'innovazione evitando doppioni con il traguardo del 3% in investimenti per R&S, ma concentrandosi sui risultati effettivamente conseguiti e sulle loro ripercussioni e garantendo altresì la comparabilità internazionale.

Il gruppo è giunto alla conclusione che sussiste un'urgente necessità di migliorare la disponibilità di dati nonché l'ampiezza e la qualità degli indicatori utilizzati per misurare e monitorare le prestazioni realizzate nel campo dell'innovazione, che possono variare dall'innovazione in campo tecnologico a quelle d'altro tipo (ad esempio nel settore pubblico).

La Commissione, dopo aver esaminato le conclusioni del gruppo, ha deciso di proporre un 'indicatore unico basato sulle imprese innovative e in rapida crescita in quanto corrisponde meglio alle richieste del Consiglio europeo anche se il suo sviluppo richiederà un paio d'anni. Questo indicatore infatti fornisce una valida misurazione del dinamismo dell'economia, rispecchia una parte importante della economia europea, dalla quale dovranno venire la crescita e i nuovi posti di lavoro, è orientato ai risultati conseguiti e rispecchia le ripercussioni delle condizioni generali sull'innovazione, che si prestano ad essere influenzate dalle politiche decise a livello tanto d'Unione quanto nazionale.

Poiché l'innovazione è un fenomeno dalle molte sfaccettature la Commissione è parimenti convinta che per riuscire a seguire compiutamente i progressi realizzati occorra una serie più ampia di indicatori. Basandosi sul quadro europeo di valutazione dell'innovazione essa ha pertanto sviluppato un quadro di valutazione dell'Unione per la ricerca e l'innovazione, che dovrà fornire una definizione di parametri comparativi per valutare le

prestazioni dell'Unione e degli Stati membri in funzione di un'ampia serie di indicatori, tra cui quelli identificati dal gruppo d'alto livello . Anche se questo quadro di valutazione può avvalersi delle migliori fonti disponibili in campo statistico occorrerà lavorare ulteriormente per sviluppare indicatori riguardanti aspetti quali l'innovazione di natura non tecnologica, il design, l'innovazione nei servizi ed i risultati conseguiti a livello regionale. (3- continua)

In Primo Piano

La Settimana verde Bruxelles, 24 – 27 maggio 2011

Il 24 e 27 maggio si svolgerà l'11esima edizione della Settimana verde, la più grande conferenza annuale sulla politica europea per l'ambiente. Il tema di quest'anno è "Efficienza delle risorse-Utilizzare meno,vivere meglio".

La conferenza affronterà il problema dell'esaurimento e scarsità delle risorse e costituirà anche una strategica vetrina per promuovere un uso più efficiente delle risorse.

La Settimana verde offre una importante opportunità di discussione e scambio di esperienze e migliori prassi. Negli ultimi dieci anni, la conferenza si è affermata come un appuntamento importante per coloro che sono coinvolti nella tutela dell'ambiente in Europa. La manifestazione è aperta al pubblico e la partecipazione agli eventi è gratuita.

Festa dell'Europa Bruxelles, 7 maggio 2011

A partire dal Consiglio Europeo di Milano del 1985 i capi di Stato e di Governo stabilirono di celebrare l'Europa il 9 maggio di ogni anno, in ricordo del 9 maggio 1950 in cui l'allora ministro degli esteri francese Schuman pronunciava la dichiarazione passata alla storia come Dichiarazione Schuman, con la quale chiamava all'appello la Germania e gli altri paesi europei per l'istituzione di un mercato comune del carbone e dell'acciaio.

In occasione della Festa dell'Europa 2011, le istituzioni europee aprono le loro porte a Bruxelles, sabato 7 maggio dalle 10 alle 18.

Sarà possibile visitare il Parlamento Europeo dove sono previsti dibattiti, incontri con eurodeputati dei diversi gruppi politici, stand interattivi ed esibizioni di artisti di strada.

Al Consiglio dell'Unione Europea, l'Ungheria, che attualmente presiede il Consiglio, offrirà uno spettacolo di musica e balli popolari ungheresi, a cui si accompagnerà la degustazione delle specialità culinarie magiare. Inoltre saranno allestiti numerosi stand informativi riguardo l'innovazione europea, la ricerca spaziale e l'energia.

Alla Commissione verranno illustrati i risultati concreti dell'Unione per i cittadini riguardo modi migliori per utilizzare l'energia, la mobilità dei giovani, l'innovazione tecnologica, la lotta contro le contraffazioni, tutela dei consumatori ...il tutto accompagnato da attività divertenti, come l'opportunità di essere un interprete / traduttore per un giorno.

EVENTI A BRUXELLES

Your Europe, your Say

Data: 5-6 Maggio 2011

Orario: 18.30

Luogo: Comitato Economico e Sociale, Bruxelles

Istituzione: Comitato Economico e Sociale Bruxelles

Descrizione: Per il secondo anno consecutivo, il Comitato economico e sociale europeo (CESE), organizza una simulazione di sessione plenaria destinata agli studenti delle scuole secondarie. Circa 100 studenti provenienti da tutta l'Europa avranno la possibilità unica di recarsi a Bruxelles per discutere, negoziare, difendere le proprie convinzioni e cercare di trovare consenso alle proprie proposte. Studenti e insegnanti avranno la possibilità di condividere esperienze, scambiare idee, fare nuove amicizie in un ambiente multiculturale.

Conferenza: La libertà di espressione ed i media: I Balcani occidentali e la Turchia

Data: 6 Maggio 2011

Luogo: Charlemagne building, Bruxelles

Istituzione: Commissione Europea

Descrizione: I diritti umani e le libertà fondamentali sono valori fondanti dell'Unione europea, a cui devono aderire i paesi che aspirano ad entrarvi. L'ultima strategia della Commissione Europea in tema di allargamento e di adesione di nuovi Stati, adottata nel mese di novembre scorso, ha messo in evidenza come la libertà di espressione e i media sia una delle sfide più importanti che devono affrontare i paesi candidati. Alla Conferenza sono invitati giornalisti, analisti dei media, autorità ed esperti di organizzazioni a tutela della libertà di espressione per discutere l'attuale contesto e cercare soluzioni.

Forum: Innovazione sociale: la visione europea, l'azione locale

Data: 10 Maggio 2011

Orario: 11.00

Luogo: Jacques Delors Building, Rue Belliard 99-101, Bruxelles

Istituzione: Comitato delle Regioni

Descrizione: L'ambizione dell'Unione Europea per il prossimo decennio è di garantire una crescita intelligente, sostenibile e solidale per l'Europa. Per raggiungere questi obiettivi, la Commissione europea ha varato nell'ambito della Strategia 2020, due iniziative faro: l'Unione dell'innovazione e la costruzione di una Piattaforma contro la povertà che vedono come asse portante l'innovazione sociale.

Il Forum vuole dibattere sulle nuove idee nel campo dell'innovazione sociale per dare spunti di riflessione su come creare e implementare l'innovazione nelle politiche sociali a livello regionale e locale. Più nello specifico il forum si concentrerà sulle tematiche di punta della povertà e invecchiamento della popolazione, con particolare attenzione alle sperimentazioni e alle nuove strategie per l'avvio e il finanziamento delle iniziative regionali e locali.

Brussels Economic Forum 2011

Data: 18 Maggio 2011

Orario: 09.00

Luogo: Charlemagne building, Bruxelles

Istituzione: Commissione Europea

Descrizione: Il Brussels Economic Forum (BEF) 2011 offre un'opportunità unica per discutere la nuova governance economica dell'UE. Giunto alla sua 12° edizione, prevede sessioni focalizzate sui temi del rafforzamento della sorveglianza degli squilibri finanziari e macroeconomici, la riforma della governance economica europea e i principali insegnamenti tratti dalla crisi globale. Parteciperanno il Presidente della Commissione Barroso, il Commissario agli Affari economici e monetari, Rehn, l'Amministratore Delegato del FMI, Strauss-Kahn, il Ministro delle Finanze tedesco Schäuble, il Ministro francese degli Affari economici, delle Finanze e dell'Industria Lagarde e il Governatore della Banca Centrale Svedese Ingves.

Conferenza: Gestione delle crisi nella catena alimentare

Data: 19-20 Maggio 2011

Luogo: Bruxelles

Istituzione: Commissione europea

Descrizione: Dal 16 al 22 maggio si svolgerà la 4° Settimana Veterinaria della UE e per l'occasione la DG Salute e Consumatori organizza una conferenza sulla gestione della crisi nella catena alimentare. L'obiettivo è di portare a conoscenza come la Commissione europea intenda gestire una crisi di sicurezza alimentare e il ruolo dei veterinari nei diversi scenari.

Giornata informativa Programma Cultura

Data: 30 Maggio 2011

Luogo: Bruxelles

Istituzione: Commissione europea

Descrizione: La giornata è dedicata alle informazioni relative ai prossimi bandi in uscita, a fornire consigli pratici

su come predisporre un progetto vincente. Naturalmente sarà l'occasione per incontrare i responsabili del programma Cultura ed altri candidati.

Concorso EESC 2011 “Modello senza età”

Data: 30 Maggio 2011

Luogo: Bruxelles

Istituzione: Comitato Economico e Sociale

Descrizione: IL CESE lancia la 2nda edizione del concorso per la creazione di un prodotto innovativo, sostenibile e creativo, compreso l'imballaggio, con un forte messaggio sociale.

Il prodotto vincitore del concorso sarà presentato nel corso dell'anno europeo per l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni.

PARTNERSHIP EUROPEE

Programma: Lifelong Learning Programme (LLP)

Sottoprogramma: Leonardo da Vinci IVT Mobility

Sintesi: Il liceo professionale Edmon Michelet di Etriché (Francia) è alla ricerca di partners per sviluppare progetti di mobilità internazionale per 25 suoi studenti. In particolare è alla ricerca di un liceo professionale in ambito sanitario che possa offrire agli studenti tirocini in aziende locali (ospedali, cliniche, istituti per disabili, asili, organizzazioni non governative ecc) e fornire assistenza per l'accoglienza degli studenti durante il tirocinio. Il Liceo Michelet offre lo stesso tipo di assistenza per studenti da licei professionali dei partner. I tirocini sono della durata di 3 settimane (tra settembre 2012 e giugno 2013) e sono indirizzati a ragazzi del 2° anno di abilitazione professionale in campo sanitario e assistenza domestica (età minima 15 anni). Gli studenti hanno già partecipato ad un tirocinio di 6 settimane in Francia.

Contatti:

For international relations:

Ms Dervaux Julie

English teacher

julie.dervaux-kazibwe@cneap.fr

Tel: 0033.2.41.31.14.00

For technical and teaching aspects:

Ms Chanet Sylvie

Director

sylvie.chanet@cneap.fr

Tel: 0033.2.41.31.14.00

Scadenza:

Febbraio 2012

Programma DAPHNE

Sintesi: L'Oldham Council nel nord dell'Inghilterra è alla ricerca di partners per un progetto da presentare nell'ambito del programma Daphne. Lo scopo del progetto è sviluppare una strategia globale per la prevenzione, il recupero e la lotta contro lo sfruttamento sessuale delle ragazze da parte degli uomini, in particolare nel contesto di uomini sopra i 18 anni che manipolano psicologicamente ragazze sotto i 16

anni per sfruttarle sessualmente, il cosiddetto «grooming».

partners richiesti sono: Autorità locali, scuole, ONG, associazioni di volontariato.

Contatti:

Dave Catherall,

Coordinatore Programmi UE, Oldham Council

Tel : +44 161 770 5165

Email: Dave.Catherall@oldham.gov.uk

Programma: Cooperazione transfrontaliera Francia-Italia Marittima

Sintesi: Il Progetto TOURRENIA (Turismo Reti Nicchie Accessibili), finanziato nell'ambito del progetto di cooperazione transfrontaliera Francia-Italia marittima cerca Uffici del Turismo come partner per ospitare un Eductour.

La località dovrà essere un modello di eccellenza per quanto riguarda:

- innovazione e nuove tecnologie applicate al turismo
- azione in favore del turismo sostenibile
- accesso per le persone con disabilità fisica

L'eductour avrà luogo fra maggio e giugno 2011, TOURRENIA si occuperà dell'organizzazione del viaggio.

Contatti:

Ufficio del Turismo di Bastia

Véronique CALENDINI, Direttrice

Tel: 0033 4 95 54 20 47 Cell: 0033 6 10 82 36 96

E-mail : vero.val@wanadoo.fr

Scadenza: 31 maggio 2011

Programma: ICT PSP

Sintesi: Un consorzio di professionisti medici e ricercatori provenienti da Suffolk, Inghilterra orientale, intende mettere a disposizione la propria conoscenza e esperienza a favore di consorzi che stiano sviluppando progetti da presentare nell'ambito del tema *ICT solutions for fall prevention and detection* del programma ICT PSP bando 2011.

Contatti:

Paul Laffin
Senior European Policy Officer
East of England Brussels Office
Rue duTrône 4
B-1000 Brussels
Tel: +32 2 289 1200
Fax: +32 2 289 1209
Email: paul.laffin@east-of-england.eu
www.east-of-england.eu

Scadenza: 1 giugno 2011**Programma COMENIUS / EUROPAID**

Sintesi: L'organizzazione HTI Merganser in West Midlands, UK, specialista in programmi di formazione per insegnanti cerca partners regionali per sviluppare due differenti progetti da presentare entro il 2011; un progetto, da presentare nell'ambito del programma Comenius, si rivolge partners interessati a scambi di gruppi di insegnanti, l'altro è un progetto di collaborazione nell'ambito di Europaid.

I rappresentanti dell'organizzazione HTI Merganser intenderebbero organizzare un incontro con le regioni interessate ai progetti a Bruxelles intorno al 9-11 Maggio prossimi.

Contatti:

Sophie Lainé
European Funding Advisor
Brussels Office
West Midlands European Centre
Avenue d'Auderghem 22-28
22-28 Oudergemselaan
B-1040 Brussels, Belgium
T: +32 (0) 2 740 27 13
F: +32 (0) 2 740 27 20
E: S.Laine@wmeuropeanservice.eu
W: www.wmeuropeanservice.eu

Scadenza: Maggio 2011**Programma INTELLIGENT ENERGY EUROPE**

Sintesi: L'Unione Locale delle Municipalità e delle Comunità dell'Attica (T.E.D.K.N.A) e EXRGIA una società di consulenti che opera nel campo dell'ambiente e dell'energia, desidera presentare un progetto nell'ambito del programma Energia Intelligente e a tal fine ricercano partners. Scopo del progetto è lo

scambio di informazioni tra Autorità locali per lo sviluppo e l'implementazione di Piani d'Azione per l'Energia sostenibile.

Contatti

Maria Athanasopoulou
Energy Expert
EXERGIA S.A.
E-mail: m.athanasopoulou@exergia.gr
Tel: +30210 6996185
Fax: +30210 6996186

Scadenza: 12 Maggio 2011

Sintesi: Lo Youth Sports Development Team e il Kensington e Chelsea Council di Londra, cercano partners europei per valutare la possibilità di presentare insieme un progetto nell'ambito del programma di apprendimento permanente e/o Gioventù in azione. I progetti dovrebbero incentrarsi sulla valorizzazione del ruolo che lo sport svolge nell'aiutare i giovani nella loro crescita e come una formazione sportiva possa offrire opportunità di lavoro per i giovani nel campo dello sport.

Contatti

Jeff Prevost
T. 0044 207 938 8183
jeff.prevost@rbkc.gov.uk

Scadenza: Settembre 2011

PROGRAMMA ENERGIA INTELLIGENTE PER L'EUROPA

Bando: CIP-IEE

Sintesi: La Fondazione ADEuropa, ente pubblico del Governo regionale di Castilla y León ricerca partners per due diversi progetti da presentare nell'ambito del 7PQ e del programma Energia Intelligente per l'Europa.

Il progetto che fa riferimento al bando del 7PQ consiste nello sviluppo di una piattaforma digitale incentrata su contenuti educativi che permetta la creazione da parte degli insegnanti di propri supporti telematici al fine di facilitare le lezioni in classe. Partners richiesti sono: Centri di ricerca specializzati in tecnologie per l'insegnamento; SMEs del settore dello sviluppo commerciale di materiali per l'insegnamento in supporto digitale; fornitori commerciali di apparecchiature tecniche per la scuola.

Il secondo progetto da sviluppare nell'ambito del programma Energia Intelligente per l'Europa, si impegna al raggiungimento di una maggiore efficienza energetica attraverso la riduzione dei costi di energia nella produzione alimentare industriale. La scommessa è fornire all'utilizzatore finale prodotti a basso consumo di energia, incrementando la salvaguardi dell'ambiente, riducendo le emissioni di CO2. Partners richiesti sono: Camere di commercio, Associazioni commerciali, Aziende alimentari, Agenzie per l'Energia.

Contatti:

ADEuropa

consorcios@adeuropa.org

Scadenza: Febbraio 2012

PROGRAMMA DAPHNE III

Sintesi: L'Università di Brighton e Brighton and Hove City Council cercano potenziali partners per sviluppare un progetto sul tema degli abusi ai minori da parte di genitori violenti, da presentare alla pubblicazione del prossimo bando del programma Daphne III. I partners possono essere Autorità regionali e locali, NGOs e accademici che abbiano integrato i loro studi con progetti sviluppati nella comunità. I capofila del partenariato prevedono di organizzare una riunione tra i partners interessati intorno al 12 o 13 di maggio a Brighton per discutere il tipo di progetto da costruire.

Contatti:**DrPaulaWilcox**

Principal Lecturer in Criminology
School of Applied Social Science
University of Brighton

Email: P.S.Wilcox@brighton.ac.uk

and/ or

Michelle Pooley

Anti-Domestic Violence Strategic Co-ordinator
Brighton and Hove City Council

Email: Michelle.Pooley@brighton-hove.gov.uk

Scadenza: 12 Maggio 2011

PROGRAMMA DAPHNE III

Sintesi: L'Università di Wolverhampton in West Midland cerca partners per due progetti da sviluppare nell'ambito del programma Daphne III i cui prossimi bandi saranno pubblicati a partire da Settembre 2011.

1. Ricerca sul tema "Donne che abusano sessualmente di bambini e giovani ragazzi" per sviluppare politiche, pratiche, scambio di conoscenze e diffondere attività relative alla tematica
2. Studio sulle problematiche attinenti ai giovani e ai minori fuggiti e senza casa vittime di abusi e violenze nelle strade per migliorare i servizi e le politiche a sostegno di questi vulnerabili soggetti.

Contatti:

Paramjit Singh

Email: P.Singh6@wlv.ac.uk

T. +44 (0) 1902 322360

Scadenza: Settembre 2011

PROGRAMMA “Leonardo da Vinci”

Development of innovation

Sintesi: The Adult Education Committee della città di Gothenburg, West Sweden, ricerca partners per sviluppare un metodo che permetta di far incontrare le domande di specifiche figure professionali da parte del mercato del lavoro con la formazione proposta nei corsi per adulti. L'obiettivo è presentare una candidatura per il Leonardo da Vinci Preparatory cisit e una candidatura per Leonardo da Vinci Development of Innovation. Temi chiave dei progetti: Formazione per adulti, formazione professionale, mercato del lavoro.

Contatti

Maria Kristiansson

International Coordinator

maria.kristiansson@vux.goteborg.se

0046-31-3683010

Scadenza: Leonardo da Vinci Development of Innovation Febbraio 2012

Bandi europei

Settore	Descrizione	Riferimenti	DG/CE	Scadenza
IMPRESE	EDEN - Destinazione europea di eccellenza – Invito a presentare proposte COD .13/G/ENT/CIP/11/B/N02S001 http://ec.europa.eu/enterprise/newsroom/cf/_getdocument.cfm?doc_id=6444	SITO C.E.	IMPRESE	01/07/2011
IMPRESE	Sostenere la capacità degli attori di investimento per l'analisi e l'uso della governance ambientale e sociale COD. 5/G/ENT/CIP/11/E/N02S003 http://ec.europa.eu/enterprise/newsroom/cf/_getdocument.cfm?doc_id=6433	SITO C.E.	IMPRESE	20/05/2011
CULTURA	Invito a presentare proposte – EAC/18/11 – Azione preparatoria nel settore dello sport http://ec.europa.eu/sport/preparatory_actions/doc1009_en.htm	GUUE C131 03/05/2011	CULTUR A	29/07/2011
7PQ	Invito a presentare proposte nell'ambito del piano di attuazione dell'impresa comune “Celle a combustibile e idrogeno” cod id. FCH-JU-2011-1 http://cordis.europa.eu/	GUUE c131 03/05/2011	RICERCA	18/08/2011
Media 2007	Invito a presentare proposte EACEA/14/11 – Promozione/Accesso al mercato http://ec.europa.eu/culture/media/programme/promo/markt/forms/index_en.htm	GUUE C123 21/04/2011	EACEA	10/06/2011
Media 2007	Invito a presentare proposte EACEA/06/11 – Sostegno al video on demand e alla distribuzione cinematografica digitale http://ec.europa.eu/culture/media/programme/newtech/vod_dcc/index_en.htm	GUUE C121 19/04/2011	EACEA	20/06/2011
Media 2007	Sviluppo, Distribuzione, promozione e formazione. Invito a presentare proposte EACEA/01/11 – Sostegno alla distribuzione transnazionale dei film europei – Sistema di sostegno “automatico”2011 http://ec.europa.eu/culture/media/programme/distrib/schemes/auto/index_en.htm	GUUE C121 19/04/2011	EACEA	17/06/2011
Media 2007	Sviluppo, Distribuzione, promozione e formazione. Invito a presentare proposte EACEA/03/11 – Sostegno alla distribuzione transnazionale dei film europei – Sistema di sostegno “Agente di vendita”2011 http://ec.europa.eu/culture/media/programme/distrib/schemes/sales/index_en.htm	GUUE C121 19/04/2011	EACEA	17/06/2011
Media 2007	Invito a presentare proposte – EACEA/05/11 Sostegno per l'attuazione di progetti pilota http://ec.europa.eu/culture/media/programme/newtech/pilot/index_en.htm	GUUE C121 19/04/2011	EACEA	14/06/2011

Settore	Descrizione	Riferimenti	DG/CE	Scadenza
Media 2007	Sviluppo, Distribuzione, Promozione e Formazione – Invito a presentare proposte – EACEA/07/11 – Formazione http://ec.europa.eu/culture/media/programme/trainin g/forms/index_en.htm	GUUE C106 06/04/2011	EACEA	15/06/2011
ERASMUS	Invito specifico a presentare proposte – Carta Universitaria Erasmus 2012 – EAC/16/11 http://eacea.ec.europa.eu/llp/index_en.htm	GUUE C99 31/03/2011	EACEA	25/05/2011
7PQ	Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro “idee” 2011 del settimo programma quadro comunitario per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e le attività di dimostrazione – The ERC Proof of Concept Grant – cod. id. ERC-2011-PoC Http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.FP7CallsPage/	GUUE C96 29/03/2011	RICERCA	15/06/2011
LLP	Invito a presentare proposte nell'ambito del programma per l'apprendimento permanente – Sostegno alla cooperazione europea nel campo dell'istruzione e della formazione – EACEA/15/11 http://eacea.ec.europa.eu/youth/funding/2011/call_et_2011_en.php	GUUE C93 25/03/2011	EACEA	30/06/2011
7PQ	Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro “Persone” 2011 del 7° Programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione. Codice id. FP7-PEOPLE-2011-NCP Http://cordis.europa.eu/fp7/calls/	GUUE C76 10.03.2011	RICERCA	22/06/2011
Sanità	Invito a presentare proposte 2011 - Programma d'azione comunitario in materia di Sanità Pubblica (2008-2013) http://ec.europa.eu/eahc	GUUE C68 03/03/2011	SANITA	27/05/2011
Società dell'informazione	Invito a presentare proposte a titolo del programma di lavoro per il 2011 del programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel quadro del programma quadro per la competitività e l'innovazione (2007-2013) – Cod. CIP-ICT PSP-2011-5 http://ec.europa.eu/ict_psp	GUUE C64 01/03/2011	ICT	01/06/2011
AMBIENTE	Invito a presentare proposte per la selezione LIFE+ 2011. http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus.htm	GUUE C62 26/02/2011	AMBIENTE	18/07/2011 09/09/2011
Lavoro	Invito a presentare proposte: Linea di bilancio 04.03.03.01 – Relazioni industriali e dialogo sociale VP/2011/001 http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=630&langId=en&callId=292&furtherCalls=yes	Sito web D.G. Occupazione		30/08/2011

Settore	Descrizione	Riferimenti	DG/CE	Scadenza
Ricerca	Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro del programma europeo congiunto di ricerca metrologica (EMPR) invito EMPR 2011 seguenti aree tematiche: <ul style="list-style-type: none"> – metrologia per la salute – ambito più ampio del Sistema internazionale di unità di misura (SI) – metrologia per le nuove tecnologie http://www.emrponline.eu/call2011	GUUE C35 04/02/2011	RICERCA	03/10/2011
7PQ	Invito a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione – Programma specifico “Cooperazione”: Tecnologie dell'informazione e della comunicazione - FP7-ICT-2011-SME-DCL http://cordis.europa.eu/fp7/calls	GUUE C32 01/02/2011	RICERCA	28/09/2011
Energia	Invito a presentare proposte per azioni nel settore dell'energia nell'ambito del programma “Energia Intelligente - Europa”	GUUE C26 28/01/2011	EACI	12/05/2011
Europa per i cittadini	Invito a presentare proposte 2010 – Programma “Europa per i cittadini” (2007-2013) Attuazione delle azioni del programma: Cittadini attivi per l'Europa, Società civile attiva in Europa e Memoria europea attiva. Http://ec.europa.eu/citizenship/index_en.html http://eacea.ec.europa.eu/citizenship/index_en.htm	GUUE C340 15/12/2010	EACEA	Varie da 01/02/2011 a 15/10/2011
Gioventù	Invito a presentare proposte EAC/57/10 – Programma “Gioventù in azione” 2007-2013 http://ec.europa.eu/youth http://eacea.ec.europa.eu/youth/index_en.htm	GUUE C333 1/12/2010	EACEA	Varie da 01/02/2011 a 01/11/2011
Media 2007	Invito a presentare proposte – EACEA/34/10 Media 2007 – Promozione/Accesso al mercato http://ec.europa.eu/about/eacea_documents_register_en.php	GUUE C275 12/10/2010	EACEA	01/06/2011